

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 04/03/2008**  
**INIZIO ORE 15,32**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, nomino scrutatori: Giorgi, Ballo e Bellosi. Bene, colleghi, prima di cominciare i lavori del Consiglio vorrei chiedervi di fare un minuto di raccoglimento in memoria dei cinque morti di Molfetta. Successivamente verrà aperta una discussione su questo perché, come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo, ci sarà un ordine del giorno presentato dal Gruppo del Partito dei Comunisti Italiani, Sinistra Democratica appunto per questo. Io vi dico molto onestamente credo che non sia più il tempo delle parole. E' una strana Italia la nostra quella che non sa tutelare la vita di coloro i quali lavorano e vorrei veramente, senza demagogia, che negli accordi di programma o nei programmi dei candidati che ci saranno alle prossime elezioni abbia un punto primario quello della tutela del lavoro perché non è ammissibile che siamo agli ultimi posti al livello europeo con le morti sul lavoro. Non è ammissibile che per vivere bisogna morire. Questo credo sia una cosa gravissima. Quindi, vi invito a questo minuto di raccoglimento. Grazie.

\* Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento.

Bene, grazie colleghi. Colleghi, ora tra le comunicazioni c'è una comunicazione da parte dell'Assessore Signorini sulla situazione dei rifiuti. Vi è stata inviata a tutti i Consiglieri una relazione sullo smaltimento dei rifiuti, che ora illustrerà l'Assessore Signorini. Ho ritenuto opportuno farvela avere una settimana prima anche per vederla e quindi eventualmente se qualcuno vuole interloquire, se vuole fare delle domande. Prego. Poi dopo si continua con le comunicazioni se ce ne sono altre. Prego, Signorini. >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Sì, buonasera. Questa relazione nasce da una esigenza esplicita ed espressa in un precedente Consiglio Comunale dal Consigliere Cicalese e io spero di avere aderito alla richiesta perché si parlava di un obiettivo

abbastanza ambizioso: cioè il punto sulla situazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nella Regione, a partire dalla Regione.

Questi sono i dati rintracciati. Voi avete avuto anche in anticipo questa piccola raccolta di cartelle. Oggi avete ricevuto anche una errata corrige di cui mi scuso, ma è arrivata una precisazione su alcuni grafici solo dopo la riproduzione delle cartelle per i Consiglieri ed io ve l'ho fornita a parte.

Spero si veda. Per riuscire a controllare questo, se mi permettete parlerò seduto, perché altrimenti mi riesce difficile manovrare anche le diapositive. Seguendo chiaramente la relazione, voi vedete nel primo grafico la produzione dei rifiuti in Toscana, rapportata negli ultimi dieci anni, con l'incremento anche della raccolta differenziata. Ripeto sono dati della Regione. Quello che è abbastanza significativo è vedere che a fronte di una sostanziale stabilizzazione della popolazione residente, con un aumento in dieci anni del 3%, abbiamo un aumento marcato della produzione dei rifiuti. Aumento marcato della produzione dei rifiuti che ha quasi un valore costante di circa il 7% annuo. Questo dato da alcuni viene rilevato come un indice del relativo benessere toscano, rispetto al resto dell'Italia, ma lo sforzo in generale di produzione di rifiuti e richiesta della (parola non comprensibile) vanno d'accordo con l'andamento dell'economia. In Toscana, anche in anni di economia abbastanza stagnante, od almeno con performance non eclatanti l'aumento dei rifiuti c'è sempre stato. Poi quando più avanti nella relazione si vedranno i dati di raccolta, di produzione dei rifiuti pro-capite c'è da fare una precisazione che i membri della Commissione Garanzia e Controllo hanno già sentito in un'ultima riunione. Comunque, il dato positivo invece è che la raccolta differenziata al livello medio toscano, che nel '97 superava di poco il 10% del totale dei rifiuti raccolti, dato stabilizzato al 2006 al livello della Regione arriviamo a sfiorare il, insomma siamo vicini al 35%, per l'esattezza il 33,42%. Questo non è poco, ma non è nemmeno sufficiente a risolvere parzialmente anche il problema dell'aumento del totale dei rifiuti stessi. Sulla relazione avete anche, che qui non sono stato a riportarlo, un grafico purtroppo solo in bianco e nero, per la necessità di riproduzione, dell'andamento delle raccolte differenziate sulle diverse tipologie dove si vede che l'incremento maggiore l'ha avuto la raccolta di carta e cartone. Ha avuto un incremento abbastanza significativo almeno al livello tendenziale l'organico. Il vetro è rimasto pressoché costante. Non ha avuto incrementi, questo perché crediamo...no, non ce l'ho come slide, mi riferivo appunto alla relazione. Non le ho messe tutte sennò la facevo troppo lunga, o almeno cerco di non portare via troppo tempo. Sì, sì è sulla...Questo è un riferimento per quanto riguarda la - spero si veda qualcosa - Toscana è divisa in ATO, ambiti territoriali ottimali. Noi siamo compresi nell'ATO 6 e, siccome mi sembrava più significativo, ho riportato la tabella che c'è sia sulla slide che sulla relazione, di quale è nei diversi ATO quale sia il livello di raccolta differenziata. Vedete che il livello di raccolta differenziata va da un minimo, se non sbaglio, 25%, il 24% Massa

Carrara, fino ad un massimo al livello di ambito la Provincia di Prato con 37,59%. Vedremo dopo anche perché.

Sulla relazione trovate anche i dati che al momento di redazione della relazione erano gli unici accertati per i differenti Comuni per l'anno 2006. E per il Comune di Scandicci in fondo ci sono anche i dati del 2007, che ho ricevuto proprio negli ultimi giorni di redazione. Qui, anche se la visualizzazione non è il massimo, è la produzione, il grafico sulla sinistra dà una idea della produzione pro capite dei rifiuti urbani dei Comuni dell'ATO 6 ed il grafico sulla destra dà i livelli di raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO 6. Questi dati sono estratti dal Piano Industriale dell'ATO 6, che prende come riferimento per la progettazione i dati del 2002, non sono assolutamente aggiornati questi qui. Le differenziazioni sulla produzione di rifiuti urbani, e a questo punto va fatto questo discorso, è stato molto chiara durante la relazione di un amministratore della Società di Gestione su cosa significhi il chilogrammo, i chilogrammi per abitante per anno. In Toscana c'è una legislazione, una normativa per cui gran parte, cioè una parte cospicua dei rifiuti industriali sono assimilati agli urbani e quindi salta agli occhi molte volte la produzione di rifiuti pro-capite, ma non dà esatta percezione dell'effettiva produzione per abitante. Quanto piuttosto il totale dei rifiuti di una certa tipologia ed in generale divisi per il numero di abitanti.

Questo è figlio di una legislazione precedente in cui molti Comuni, anzi la maggioranza, tutti prima erano a tassa prima del passaggio a tariffa, però anche mantenerli nel sistema delle assimilazioni dà una maggiore garanzia di intercettare questi flussi di rifiuti e indirizzarli nella maniera corretta, lasciando proprio la parte maggiore dei rifiuti allo smaltimento senza il controllo delle aziende che sono principalmente pubbliche, sicuramente creerebbe qualche altra difficoltà.

In questa slide vedete la differenziazione dei gestori che operano sul territorio dell'ATO 6. Vedete che abbiamo anche una piccola parte, tre Comuni soltanto dell'Alto Mugello presso i quali viene svolto il servizio da E.R.A., che è la multiservizi dell'Emilia Romagna. Poi abbiamo il nostro bacino SAFI ed è quello che nella parte lì il colore è quello in celeste chiaro. Abbiamo A.E.R che è la zona della Val di Sieve e il Valdarno Fiorentino. Publiambiente che prende la parte del Mugello più prettamente toscano e in più Barberino come la situazione è un po' puntuale e poi Lastra a Signa qui vicino a noi. Abbiamo SAFI, che conoscete vi ho detto, e abbiamo Quadrifoglio che è immediatamente contiguo a noi.

Allora, passiamo al Piano Industriale dell'ATO 6 e questo è uno di quelli di cui avete l'errata corrige, proprio che la carta di questo è stato anche l'aggiornamento del Piano Industriale di Ambito che redatto con dati 2006 è stato aggiornato, approvato nel 2007 dall'Assemblea di Ambito di luglio 2007. Vedete che il Piano Industriale di Ambito pone il dimensionamento al 2010 di 590 mila e spiccioli tonnellate annue. Noterete che - mi raccomando non

guardate il grafico lì perché è quello sottoposto ad errata correzione - il dimensionamento del Piano Industriale 2004 riportava il grafico quello ulteriore di 548 mila. 590 mila tonnellate sono la stima al 2010 di produzione di tutto l'ATO.

Questo è il sistema di rifiuti come è previsto nel Piano Industriale. Vedete è stato previsto al 2007 548 mila tonnellate annue, il punto di traguardo era raggiungere almeno al livello di ATO il 50% di raccolta differenziata e nella diversa diversità dei due flussi questa parte superiore su quella indifferenziata, questa parte inferiore e quella differenziata, vedete che la parte differenziata ha tutta una...no, scusate, è il contrario: la parte superiore è quella differenziata, vedete che ha una filiera di utilizzazione ognuna indipendente.

Partiamo dall'alto. La raccolta differenziata delle frazioni secche, il che vuol dire quello che comodamente va nella campana del multimateriale che a sua volta gli impianti industriali viene diviso in carta, plastica, vetro, legno, poi i tessuti hanno anche una filiera di raccolta diversa ed i metalli. Questa parte qua.

Le frazioni compostabili, ovvero sia l'organico che può essere utilizzato per il compostaggio, abbiamo previsto tre impianti: l'impianto di Faltona, l'impianto di Ponterotto qui nel Comune di San Casciano e l'impianto di Case Passerini nella zona di Sesto Fiorentino. Poi vedete sempre che c'è una gestione Alto Mugello che per ognuna delle diverse tipologie rimane a gestione propria e sono i Comuni di Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola.

Poi c'è una percentuale di autocompostaggio stimata in 3.112 se non sbaglio, se riesco a leggere bene tonnellate anno e questo è chi pratica l'autocompostaggio con campane e si è registrato perché altrimenti è impossibile rilevarlo.

Guardiamo la parte sottostante. La parte sottostante è quella dell'indifferenziata. Vedete che i rifiuti prendono, subiscono un pre trattamento, pre trattamento in tre stazioni Case Passerini sempre a Sesto, Le Sibille nel Comune di San Casciano e Casarota che è Terranuova Bracciolini in Provincia di Arezzo, queste frazioni dopo la selezione hanno due diverse: c'è una parte di rifiuto organico, ovvero sia quello che comunque viene trovato nell'indifferenziato che viene vagliato, questo rifiuto vagliato prende il nome - lo trovate nella relazione, queste sigle ormai purtroppo sono diventate quotidiane - di F.O.R.S.U che sarebbe frazione organica dei rifiuti solidi urbani. Da questa frazione organica l'impostabilizzazione si ricava un compost non di gran qualità, non direttamente da impiegare nell'agricoltura, ma che principalmente viene impiegato per reintegri ambientali, oppure per la finitura quando la discarica viene chiusa per ricostituire lo strato esterno di terreno.

Poi, il differenziale, quello che viene chiamato il (parola non comprensibile) cioè la parte superiore all'anno, prende la strada del trattamento termico, ripeto che questo è il Piano Industriale dell'ATO 6 redatto in accordo con il Piano Provinciale dei Rifiuti, prende la strada del trattamento termico

nell'impianto previsto nella Piana Fiorentina, nell'impianto di Testi. Nel cementificio di Testi, dopo un ulteriore trattamento in modo da renderlo prende un nome diverso si chiama C.D.R, che vuol dire combustibile derivato dai rifiuti, noi a Scandicci il C.D.R vuol dire un'altra cosa, ma cerchiamo di non fare confusione. Purtroppo con queste sigle delle volte ci sono delle sovrapposizioni. E poi da Casarota, che è marcato di colore diverso perché siamo addirittura fuori ATO e fuori Provincia prende la strada dell'impianto di trattamento termico de I Cipressi che anch'esso è fuori ATO e fuori Provincia. Sempre in base al piano industriale viene riportato qui come estratto gli impianti esistenti sulla sinistra, attualmente, e gli impianti previsti a regime nelle diverse tipologie compostaggio, pre trattamento, trattamento termico o discarica.

Questo invece è la rappresentazione grafica di quelli che sono gli impianti esistenti di supporto alla raccolta dei rifiuti e sulla destra le stazioni ecologiche previste nel Piano Industriali. Stazioni ecologiche che, come vedete, anche se non sono molto leggibili, però in ogni territorio comunale salvo tanti piccoli Comuni, è prevista la realizzazione della stazione ecologica tipo (parola non comprensibile)...e recupera in Via Newton, Via Carta 77, che fa da centro di raccolta di quelle tipologie di materiali che non trovano collocazione nella raccolta né dei cassonetti stradali né attuata dalla raccolta porta a porta.

Infine, arriviamo a dati un po' più recenti, dati 2007 ormai almeno questi già elaborati, per cui c'è il raffronto sia nella piccola tabella sulla destra la raccolta differenziata nel 2006 e nel 2007 nei Comuni dell'area di raccolta SAFI con il totale anche dell'area. Vedete che la prestazione di Scandicci non è disdicevole perché con l'eccezione di Tavarnelle e con un incremento di circa il 3% fra il 2006 e il 2007 siamo arrivati a superare il 41,50% di raccolta differenziata. Il discorso di Tavarnelle, senza nulla togliere al merito del Comune sempre della nostra zona, è abbastanza singolare perché lì già da alcuni anni viene svolta una raccolta porta a porta integrale nell'area industriale. La raccolta integrale nell'area industriale che si riporta anche in questa tabella superiore perché se voi guardate l'ultima colonna a destra, quella che dà l'idea dei chilogrammi per abitanti per anno, vedete che salta agli occhi che Tavarnelle Val di Pesa, oltre ad avere una percentuale di raccolta differenziata molto significativa, ha anche una produzione di rifiuti di ben 930 kg annui. Ora non è che gli abitanti di Tavarnelle siano particolarmente spreconi, quello che viene fuori da questo viene fuori perché come al solito il metodo dell'assimilazione dei rifiuti industriali fa sì che si il totale dei rifiuti e si divide per il numero degli abitanti.

Una cosa analoga io vi ho riportato per completezza anche la tabella dell'area Quadrifoglio sempre del 2007, qui c'è un errore che non è riportato nell'errata corregge perché nella tabella superiore i valori sono espressi in chilogrammi e non in tonnellate, perché ovviamente sarebbero stati eccessivamente troppi. E' sfuggito. Anche Calenzano, che nell'area Quadrifoglio è quello che raggiunge

prestazioni migliori per quanto riguarda la raccolta differenziata ed addirittura nella stima dei chilogrammi per abitante per anno arriva a 1.055 per lo stesso esatto meccanismo perché anche lì c'è una raccolta porta a porta nelle aree industriali che produce molti rifiuti, ma li produce in qualità selezionata ed in qualità che è facile, senza stato pre trattamento, avviare alle filiere di riutilizzo. Infine, un accenno ai costi ed anche di questo ci avete una correzione, un aggiornamento più che una correzione sui grafici. Vedete quali sono i costi stimati di investimento e di gestione del sistema di raccolta di smaltimento dei rifiuti.

I costi può sembrare che la strategia vincente fosse quella della raccolta indifferenziata e del collegamento a discarica. Sembrerebbe che fosse il costo minore. Costo minore perché costa meno far passare un cassonetto solo piuttosto che quattro sulle stesse gite, costa meno interrare i rifiuti e far finta che il problema non esiste. Però, io ho voluto terminare almeno la proiezione di slide, ho voluto terminare con questa serie di domande chiedendoci se è ambientalmente corretto riempire la terra dei nostri rifiuti e poi entrando in materie filosofiche, più pratiche, per quanto tempo ancora si troveranno territori disposti ad accogliere discariche. Ed ultima domanda e non banale a quali costi nel futuro. Perché è di questi giorni il Presidente della Commissione ed i commissari della Commissione di Garanzia e Controllo all'ultima seduta hanno potuto rilevare le problematiche della nostra area, più di costi effettivamente che di capienza, ma non mi sembra secondario perché i costi poi si ripercuotono sull'aumento delle tariffe.

Se anche dare quella che io come Assessore all'Ambiente vedo come una soluzione della vicenda, io direi che è la (parola non comprensibile) come conclusione sulla relazione, che è meno eclatante delle domande così, cioè noi dobbiamo incrementare, raggiungere dei valori di raccolta differenziata, ripeto che il piano prevede di raggiungere il 50%, ma la Regione ha indicato le linee guida addirittura un obiettivo ancora più ambizioso. Il pre trattamento comunque della frazione indifferenziata raccolta, perché c'è il modo anche dall'indifferenziato di recuperare qualcosa, vi dicevo questo F.O.R.S.U che comunque non va a finire a discarica e se va a finire a discarica va a finire come finitura, come completamento delle discariche stesse. La termodistruzione che è il recupero energetico della parte selezionata ed il mantenimento che sarà sempre necessario di alcune discariche per conferire a queste gli scarti dei vari pre trattamenti, che trovano nella filiera industriale del trattamento dei rifiuti, ed anche la parte residua le ceneri derivanti dal trattamento termico. Io avrei terminato. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, grazie Signorini. Chi vuole intervenire su questo? Stilo. Siamo sulle comunicazioni, si risponde sulle comunicazioni e poi se ci sono altre

interrogazioni od ordini del giorno da presentare. Dimmi. Siamo sulle comunicazioni. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI):**

<< Prendo atto della relazione dell'Assessore abbastanza esauriente, ma credo che doveva essere al limite più completa se l'Assessore alla luce delle notizie, che stanno apparendo quotidianamente sulla stampa, vedi le dichiarazioni del Presidente di Quadrifoglio, il quale qualche giorno fa diceva: signori, c'è autonomia ancora di quattro mesi circa, diversamente si rischia veramente grosso. E di quanto è successo in Commissione Garanzia e Controllo se quanto meno sono emerse novità al livello di rapporti tra Regione, le Province di Arezzo e di Pisa per quanto hanno sede le discariche dove SAFI porta i nostri rifiuti. Se ci sono novità sia per quanto appunto riguarda questi rapporti e se la situazione, purtroppo, per quello che ci dipinge, potrebbe prefigurare uno scenario indubbiamente catastrofico se non si arriverà quanto meno ad accordi ed altro. Quindi, credo che sia necessario che il Consiglio su questo quanto meno abbia le novità se novità ci sono su questo problema. >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Stilo un po'...(INTERRUZIONE)...e si assumerà la responsabilità di quello che dico io, non è mica un problema. Tanto più o meno, guarda, data la mole non c'è molta differenza.

Allora, sulla questione degli argomenti emersi anche durante l'ultima Commissione Garanzia e Controllo io vorrei puntualizzare una cosa: l'Amministratore Delegato di Quadrifoglio, nonché Vice Presidente di SAFI, quindi persona quanto meno rappresentativa della realtà delle due aziende che stiamo ragionando si devono unire, però hanno unito già da tempo molti settori operativi, anche se non hanno unito la parte degli amministratori, scusate. L'allarme è stato lanciato in termini fondamentalmente di aumento dei costi. Cioè, ripeto, è stato detto: siamo in una situazione in cui senza un aumento indefinito dei costi o difficilmente sopportabile dei costi, potremmo non essere in grado di garantire il servizio cioè a prescindere da un aumento dei costi. Perché nella nostra zona, e non è che con questo si deve stare molto tranquilli, ma nemmeno gridare al lupo, il problema è una questione di costo, ma perché è una questione di costo? E' una questione di costo perché il bacino SAFI ha sempre avuto difficoltà perché non è stato dotato di impianti funzionanti di smaltimento. Il gassificatore di Testi ha lavorato per qualche anno, poi aveva grossissime difficoltà a trattare il C.D.R, ripeto combustibile derivato dai rifiuti per evitare confusioni, che gli arrivava dagli impianti che preparavano il C.D.R in area nostra. Magari un impianto più grossolano avrebbe voluto trattarlo, il gassificatore di Testi no.

Non voglio fare una storia lunga, ma il gassificatore di Testi ricordo a tutti che fu costruito anche nell'allarme, emergenza ambientale seguita dalla chiusura del termovalorizzatore, dell'inceneritore di San Donnino. L'inceneritore di San Donnino chiuso, non mi ricordo più nemmeno in che anno, probabilmente ero molto più giovane, produsse di cercare la migliore tecnologia e la più avanzata. Tecnologia più avanzata che male si correlava con le capacità produttive dei C.D.R. Noi non abbiamo avuto mai impianti. Non avendo impianti il Bacino SAFI ha avuto...(BRUSIO IN SALA)..scusate, io parlo anche volentieri, sono abituato a parlare a scuola figurati, ma non è facile così. No, più che altro poi e dico che sento dietro, no? Allora, proviamo a riprendere il filo. Il bacino SAFI è da anni che è abituato a sopportare costi di smaltimento superiori al Bacino Quadrifoglio. Perché il Bacino Quadrifoglio ha avuto fino al dicembre 2007 una propria discarica a Case Passerini. Ora il meccanismo è abbastanza complesso, ma per sommi capi mi sembra di poterlo riassumere così: finché si sta all'interno del proprio territorio si parla di costi industriali di trattamento, che sia conferimento a discarica o che sia qualche altro trattamento. Quando si esce dall'ATO, quando si esce dal nostro ATO, che avete visto non ripete esattamente le Province, per esempio l'Empolese Valdelsa fa parte di un altro ATO, si paga oltre ai costi della discarica di trattamento industriale, si paga una indennità ambientale all'altro ATO. Quando va con l'impianto non solo in un altro ATO, ma in un'altra Provincia, si paga e all'altro ATO e all'altro Provincia. Sopra questo si paga una ecotassa alla Regione. Grosso modo mi sembra di averle dette tutte.

Ora, la presa di posizione dei Comuni SAFI e poi Quadrifoglio a seguire è stata questa: tutti noi riconosciamo che un Comune, che si mette in casa un impianto di qualunque tipo sia e tratta i rifiuti non prodotti in loco, ma tratta quelli prodotti dagli altri, una indennità ambientale gli andrà riconosciuta, credo che nessuno si scandalizzi di questo. Già è più difficile digerire quella della Provincia, però visto che la Provincia è titolare della manutenzione delle strade un maggiore utilizzo delle strade, per camion, per trasporto con un pochino di sforzo di solidarietà istituzionale si capisce anche quello della Provincia. Non si capisce però quella dell'ATO, che è un consorzio di Comuni quando il Comune interessato alla presenza dell'impianto, discarica o termovalorizzatore o quello che ci potrà venire in mente alla scienza ed alla tecnica degli anni futuri, quindi il Comune sede di impianto le royalties le riscuote già, non si capisce l'ATO che avete visto per estensione che sarebbe quello che se per l'impianto di trattamento delle Sibille il Comune di Marradi, senza offesa, fo un esempio il più lontano che mi viene in mente, dovesse riscuotere l'indennità ambientale. Ma non è solo quello. Quello che si è prodotto è che mentre i costi di conferimento anche a discarica, quelli attuali presenti, sono paragonabili assolutamente ai costi industriali che Quadrifoglio subiva per la propria discarica di Case Passerini, il Comune sede della discarica chiede l'indennità ambientale ed addirittura oltre una certa massa, volume, peso di rifiuta si



annulla. Ma la Provincia o l'ATO hanno unilateralmente chiesto il 70% in più di indennità ambientale senza mettere il limite sulle (parola non comprensibile). Questo fa sì che il costo di smaltimento a discarica, che era stimato intorno ai 120 Euro a tonnellata, possa schizzare a 170-180 Euro a tonnellata. Il che è questa l'emergenza. La difficoltà è questa. La richiesta è stata: Regione prendi posizione e dirimi la questione. Cioè metti - detto brutalmente, forse non sarebbe nemmeno da registrare - un calmiera a queste richieste. La trattativa avanti. A quanto ne so la trattativa va avanti. Sono stati riuniti i responsabili degli ATO, sono stati riuniti gli Assessori Provinciali delle altre Province, però una comunicazione in cui ci dicono che si è sbloccata la situazione, ovvero sia c'è stato un ridimensionamento di queste indennità ambientali non dei costi vivi di conferimento a discarica, per rispondere alla richiesta del Consigliere Stilo, a mia conoscenza non c'è stato un dato finale. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Su tutt'altro argomento. Io riprendo che quel comunicato che fu letto un po' velocemente l'altra volta, in merito ad alcuni gruppi consiliari che aggiungevano una dizione al loro nome, mi riferisco alla Sinistra Arcobaleno nei gruppi dei Comunisti Italiani, la Sinistra Democratica e di Rifondazione Comunista, perché poi rileggendo quel comunicato che, ripeto, l'altra volta fu letto però un po' an passant nel senso che poi dopo proseguimmo su altri argomenti, però c'è un punto nulla questo, anzi un benvenuto e un buon lavoro a tutti quanti, però c'è un passaggio su quale istituzionalmente ci debba essere un chiarimento a beneficio di tutti: si parla di coordinamento politico di questi gruppi consiliari. Ognuno mantiene il proprio gruppo con questa dizione e c'è un coordinamento politico. Io avrei bisogno, ma credo tutto il Consiglio Comunale, di sapere se si coordinano dentro la maggioranza o fuori dalla maggioranza perché è un dato politico non da poco. Cioè un conto noi faremmo un partito unico, comunque abbiamo fatto un patto elettorale, se noi domani annunciamo che Forza Italia ed AN aggiungiamo la dizione "popolo per libertà" e ci coordiniamo, insomma credo sia un fatto automatico siamo tutti all'opposizione. Così automatico che il Pratolini possa collaborare e coordinarsi con Comanzo. Però due partiti di maggioranza autorevoli che collaborano, si coordinano politicamente con un partito che da dieci anni è all'opposizione, ed anche una opposizione dura, autorevole, io riconosco ai colleghi di Rifondazione Comunista che mai hanno fatto da Sindacato giallo, tra virgolette, è sempre stata una opposizione del tutto indipendente. Ora mi domando da qui alla fine della legislatura, poi nel 2009 ognuno farà le proprie scelte, come quattro Consiglieri Comunali del Consiglio Comunale, quelli un numero anche importante, due all'opposizione e due alla maggioranza, facciano un ordinamento politico fra loro. Questo è un fatto, credo Presidente, anche istituzionalmente ci tocca insomma. Credo sia un dato estremamente importante. Quindi, ci interesserebbe capire se la Sinistra

Arcobaleno si coordina dentro la maggioranza di Scandicci o fuori dalla maggioranza. Grazie. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, grazie Bellosi. Questa comunque è una risposta che devono dare i gruppi coordinati. D'altra parte noi abbiamo preso atto che i gruppi che si coordinano dovrebbero dare la risposta, non la Presidenza insomma. Meriggi. >>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI):**

<< Grazie Presidente. Brevemente. Ringrazio l'Assessore ne avevamo parlato anche in commissione e quindi ritengo che comunque poi si parlerà anche di strategie quando poi si arriverà a parlare di tariffe che poi alla fine è quello che interessa maggiormente sia a noi che ai cittadini perché ora aspettiamo di vedere dove andremo a finire con queste tariffe.

Soltanto un appunto ed un suggerimento. Il primo l'appunto è sulla pagina 13 i grafici dei costi di investimento a gestione. Si vede che la voce più lunga è quella del trattamento termico, ma se si guarda la relazione e si guarda le piantine era evidente che il dato più cospicuo fosse stato quello del trattamento a termico visto che non è mai stato fatto nulla, l'ha citato lei il gassificatore di Testi. Se ne parlerà quando poi si parlerà di tariffe perché si potrà fare una analisi più lunga e più dettagliata, visto che si parlerà di tariffe. Chi è stato nelle scorse legislature conosce bene l'iter del gassificatore di Testi, quindi non voglio aggiungere nessuna parola. E' venuto poi dall'ex Sindaco di Scandicci, sicché io stenderei un velo pietoso.

Quindi è obbligatorio che si metta le domande: ma che conviene? Cioè basta vedere che è successo in Italia e c'è bisogno di non stare a chiedere e queste domande ci si potrebbe evitare anche di farle visto che...dice ma che conviene sotterrarli? Lo sappiamo tutti. Quindi, è statisticamente e strategicamente evidente che il dato più grosso sia quello dell'investimento sui termovalorizzatori. Poi, ripeto, non è mai stato fatto niente.

Due suggerimenti. Il primo è che se capita di girare per Firenze, e parlo per Firenze nel centro storico, sono quasi assenti i raccoglitori di carta, non si riesce a differenziare la carta nel centro di Firenze perché è quasi impossibile trovare un cassonetto per depositare la carta e dell'umido. Quindi, visto che poi noi ci fonderemo tra SAFI e Quadrifoglio, e le strategie della Toscana, come è giusto che siano, sono di arrivare ad un 55% di differenziata, visto nel centro anche l'affluenza così massiccia di turismo, se ci fosse anche il verso di recuperare questa carta e questo umido anche nel Comune di Firenze, perché non è detto che tutti quelli che producono rifiuto nella città del centro di Firenze si possa avere l'opportunità di portare la carta in macchina e spostarla. Mi riferisco agli alberghi, tante cose.

Quindi, sarebbe opportuno segnalare a Quadrifoglio che nel centro di Firenze è quasi impossibile differenziare. E questo è quello che volevo dire.

Poi ringrazio naturalmente per la relazione, che ci ha dato l'Assessore, ripeto ne parleremo più avanti e più dettagliatamente sia con il Regolamento, sia quando si parlerà di tariffe.

Poi ho due comunicazioni. La prima, che volevo fare, è quella che in commissione già due o tre volte il Direttore Generale, Dottor Barlotti, è venuto a portarci una relazione sulle progettualità e gli obiettivi da raggiungere da parte dei dirigenti a metà anno. Ci faceva vedere a che punto erano. Io sottolineerei come tutte le volte ci portavano gli obiettivi dei dirigenti a fine anno poi non ci veniva data la relazione, perché è inutile che venga a metà anno a farci vedere quali sono gli obiettivi, ci faccia vedere a fine anno se sono stati raggiunti gli obiettivi e quali sono i dirigenti che li hanno raggiunti più o meno. Per tre anni di seguito gli chiesi se si poteva avere, se avesse potuto fare una relazione conclusiva. Ci disse di sì. Visto che ormai siamo a marzo, che quella del 2007, Presidente la faccio a lei questa richiesta, se la relazione degli obiettivi dei dirigenti sono stati raggiunti in che modo e tutto, che ce la dia personalmente come preferisce, io sono a chiedere nella commissione, che però si possa vedere visto che è il terzo anno di seguito, Vitali se lo ricorderà, ci siano dei dirigenti, perché visto che quando poi si dà i premi sono sempre tutti premiati, tutti gli anni, se con questa relazione vediamo chi deve essere premiato o non premiato. Sicuramente avranno raggiunto tutti gli obiettivi.

Poi volevo fare un'altra comunicazione, ma vedo che l'amico Pino si è prenotato, penso che darà una risposta a tutti voi. Quindi sottolineo e stigmatizzo quello detto dal collega Bellosi, che condivido in pieno quanto detto. Ora Pino ci darà una risposta esauriente e quindi mi fermo qui. Grazie Presidente. >>

**Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<<Grazie Presidente. Domandare è lecito chiaramente e cortesia è rispondere. Quindi ci tengo a rispondere. Chiaramente essendo un coordinamento a nome di Sinistra Democratica, perché abbiamo fatto questo coordinamento delle forze, quindi rispondo a nome di Sinistra Democratica.

In via informale avevamo provato a chiedere al Presidente se ci mette tre banchini nel mezzo così non eravamo né all'opposizione e né in maggioranza. Ma il Presidente ci ha detto che questo non era possibile e bisognava fare una scelta. Mi sembra che in più fasi, in più momenti abbiamo rimarcato le nostre differenze. Ci sono stati alcuni interventi, anche l'ultimo Consiglio a riguardo delle commissioni ho rimarcato la mia appartenenza alla maggioranza, la mia lealtà al Sindaco Gheri. Quindi, vedo la domanda è già abbastanza provocatoria come domanda, Giovanni, abbi pazienza, perché tra l'altro

abbiamo ricevuto tutti quanti della Sinistra Arcobaleno delle telefonate oggi dai giornalisti, un sacco di domande, ci sono voci che girano che qualcuno corteggia la Sinistra Arcobaleno. Insomma, mi sembra che non sia nemmeno casuale questa domanda. Mi sembra quasi, quasi forse ci sia qualche cosa dietro.

Però ti rispondo abbastanza facilmente: crediamo di essere persone serie. Abbiamo delle cose, tantissime cose che ci legano a Rifondazione Comunista, ma ci legavano anche prima. Abbiamo delle sensibilità che senz'altro Rifondazione ha molto più vicino ai banchi che sono accanto, dietro a me, anche con il Partito Democratico e credo che possa confermare anche gli amici del Partito Democratico. Certamente, siamo distanti notevolmente da Forza Italia e da AN, quindi è ovvio che abbiamo fatto un coordinamento con loro. Come noto sull'ordine del giorno di oggi, su tanti ordini del giorno c'è la firma comune di tutti e tre i gruppi consiliari, su argomenti che, sai bene, a noi ci stanno tutti molto a cuore, soprattutto i diritti, soprattutto la pace. Quindi, cerchiamo di fare del nostro meglio. E ti vorrei ricordare anche l'ordine del giorno al riguardo per esempio dell'Ipercoop dove abbiamo manifestato le nostre perplessità, ed anche per quanto riguarda aver sollecitato al Sindaco approfondimenti maggiori.

Quindi, credo che sia un coordinamento costruttivo e che non vuole né rompere una maggioranza che è ferma sulle sue posizioni e né voler spostare qualcuno dall'opposizione alla maggioranza. E' un percorso nuovo che abbiamo intrapreso, che abbiamo intrapreso da diversi mesi. E' un percorso che noi veniamo dallo stesso partito e dallo stesso movimento, anzi forse se ci sarebbe da chiedersi qualche chiarimento maggiore è come fanno AN e FI prossimamente ad unirsi nello stesso gruppo visto che vengono da storie, tradizioni e da idee anche completamente diverse. Spero di essere stato esauriente. >>

**Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Non ho nessunissima difficoltà a portare un elemento di chiarezza rispetto alle cose sollevate dal collega Bellosi. Un unico rammarico: siccome all'ordine del giorno di questo Consiglio ci sono punti che reputo seri ed urgenti da trattare, avrei auspicato prima ancora di aprire una discussione su questo qui, apparentemente interessanti come quelle sollevate da Bellosi, si privilegiasse un altro tipo di discussione e di confronto.

Ma vengo al dunque. Nella comunicazione ufficiale, che è stata portata e letta dal Presidente Porfido un paio di Consigli fa mi sembra, o l'ultimo Consiglio, con estrema chiarezza era scritto dai firmatari che i gruppi esistenti del Partito della Rifondazione Comunista, il Partito dei Comunisti Italiani e di Sinistra Democratica informavano per loro volontà che veniva aggiunto alla definizione dei loro rispettivi gruppi "per la Sinistra Arcobaleno", sottolineando nel completo rispetto dell'autonomia dei singoli gruppi, che continua ad esistere. E

quindi è bene chiarire, se ci fosse stata ombra di dubbio, che per lo meno per quanto ci riguarda in questa legislatura ad oggi, questa è la posizione ad oggi e quindi bisogna sgombrare il campo da congetture ed insinuazione, il Gruppo dei Comunisti Italiani continuerà ad esistere e coerentemente e responsabilmente rispetto agli impegni di Governo, che si è assunto fin dall'inizio di questa legislatura, sosterrà il Sindaco Gheri partecipando all'azione di Governo ed anche a tutte quelle fasi che segneranno quest'ultima fase di legislatura, cioè quelle riguardanti il raggiungimento degli obiettivi programmatici che insieme avevamo condiviso.

Tutto questo, e non fo assolutamente confusione, è successo qualcosa al livello nazionale, che tutti noi conosciamo, e quindi prima ancora di essere una scelta di Scandicci è una scelta nazionale quella che ha visto le componenti della Sinistra ricercare un momento di unità e di condivisione di una linea politica da contrapporre, a nostro dire, ad una deriva moderata, rappresentata dagli scenari che sono presenti a tutti noi, e per la quale ci sentiamo fortemente impegnati. Non c'è assolutamente contraddizione fra una battaglia nazionale, e per l'appunto siamo in una fase politicamente qualificata da questo punto di vista, siamo nel pieno di una campagna elettorale, le quattro componenti della Sinistra concorrono al successo del nuovo soggetto definito Sinistra Arcobaleno, rimanendo ognuno a proprie identità. Non c'è un partito unico, non si sta parlando di partito unico. Sinistra Arcobaleno è un progetto che sicuramente subirà una sua evoluzione e spero ed auspico positiva, ma guai a fare confusione. Quindi, non è affatto scandaloso, anche perché non credo che il fenomeno sia presente solo a Scandicci, che una parte, una forza politica della Sinistra Arcobaleno sia all'opposizione rispetto ad altre che sono in maggioranza. Credo che sia abbastanza probabile che la stessa analoga situazione sia presente in tanti altri Comuni. Quindi, esistono le realtà locali dove ci sono parte dei soggetti della Sinistra Arcobaleno che sostengono il Governo ed il Sindaco in carica, altri che fin dall'inizio di questa legislatura hanno scelto un'altra strada. Ma questo non è assolutamente in contraddizione con la volontà nazionale di ricreare una forza unitaria di Sinistra che sicuramente avrà i suoi tempi, le sue modalità per essere ulteriormente affinata. Ed in ogni caso poi ci saranno i congressi dei partiti che potranno, in piena legittimità, fare una scelta di questo genere. Quindi, non vedo nessunissima contraddizione. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Mi dispiace quando è stata fatta la domanda non c'ero, però me la sono fatta raccontare ho sentito gli ultimi due interventi e credo di aver capito di che cosa si tratta. Detto molto sinceramente se il collega Bellosi ha bisogno di spiegazioni non gliel darò io, non credo che lui abbia il diritto di richiedere spiegazioni su quelle che sono le iniziative politiche, le scelte politiche degli altri partiti e non credo che io abbia il dovere di dare delle spiegazioni. In

questa sede, in un Consiglio Comunale, un partito, un gruppo consiliare parla con gli ordini del giorno, con gli interventi, con mozioni, interrogazioni e votazioni. Se il collega Bellosi vuole chiarirsi le idee, basterà che assista alle votazioni, che ascolti gli interventi e avrà tutte le risposte che vuole. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Io solo per puntualizzare alcuni aspetti poi sollevati dai colleghi. Non esiste alcuna notizia esterna, io non sono a conoscenza di telefonate di giornalisti o di calcio mercato, di mercato politico o presuntamente in atto, lo apprendo da te. E' una domanda invece istituzionale, così come direi, Pratolini, disponibilissimi a confrontarsi su argomenti seri, infatti noi abbiamo chiesto la priorità su argomenti, su ordini del giorno che l'Electrolux ed Arval e con ricette che noi riteniamo concrete per quel tipo di istituzioni. Quindi, mai ci siamo sottratti ad un confronto politico serio.

La domanda dico solo, parlando di coordinamento, non è Comanzo il coordinamento lo si fa sull'ordine del giorno. L'ordine del giorno che tante volte si vota all'unanimità, tante volte l'opposizione può votare con la maggioranza, sulla Coop ricordavi il caso te dei lavoratori precari e di altri tipi di situazioni, anche noi abbiamo fatto delle proposte votate dalla maggioranza. O tante volte sugli ordini del giorno le opposizioni e le maggioranze possono dividersi in base a sensibilità diverse e molteplici. Dico solo, e finisco perché comunque il quadro credo sia abbastanza chiaro, un coordinamento politico comunale di forze politiche che stanno alla maggioranza e all'opposizione mi resta difficile ad esempio immaginarlo sugli atti davvero importanti comunali che non sono l'ordine del giorno estemporaneo o su fatti internazionali. Gli atti fondamentali sono Bilancio e varianti al Piano Regolatore o Piano Strutturale stesso. Ecco, su quegli atti lì mi domando io la Sinistra Democratica di Scandicci come si coordina perché il voto di un Bilancio o di una variante al Piano Regolatore dà, segna il passo tra stare in maggioranza e stare all'opposizione. Allora su quegli atti lì fondamentali come ci si coordina. E' questa la domanda. Come fanno tre persone di maggioranza e due di opposizione a coordinarsi in seno ad una attività di Consiglio Comunale stando un pezzo all'opposizione ed un pezzo in maggioranza con posizioni anche nettamente diverse. Io non discuto i fatti nazionali e non discuto le scelte locali. Discuto con il comunicato letto dal Presidente Porfido, di cui ci ha messo opportunamente a conoscenza, di una collaborazione e di un coordinamento politico interforza tra maggioranza ed opposizione, che mi sembra fortemente anomalo per i motivi di cui sopra. Grazie. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Bene, colleghi, credo che questo punto sia stato discusso ampiamente. Si passa all'ordine dei lavori. >>

## **Argomento N. 2**

**OGGETTO: Regolamento per la applicazione della tariffa del Servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 150 in data 14 dicembre 2004. Abrogazione approvazione di un nuovo regolamento.**

### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Parlo solo per presentare due emendamenti a cui avevo già accennato in sede di commissione. Poi eventualmente ho anche i fogli.

Allora, il primo si riferisce all'art. 3, comma 4, alla pagina 3 del Regolamento. Leggo solo la modifica per non leggere tutto il comma, ma praticamente chiedo che venga tagliata la frase, anzi che vengano tagliate le parole dopo "restituzione della tariffa relativa al periodo di interruzione del servizio stesso" mettendoci "delle spese sostenute e documentate secondo valori di mercato".

Detto così non si capisce, il concetto è il seguente: il comma, come è scritto in questo momento, afferma che se per casi tremendi dovessero verificarsi situazioni di pericolo e danno alla salute pubblica, all'ambiente ecc, ecc, il cittadino può provvedere nel rispetto della legge in modo autonomo a liberarsi dei rifiuti ed in questo caso qui ottiene il rimborso della tariffa per il periodo in cui il servizio non è stato fatto. La cosa non mi sembra corretta, in quanto se abbiamo un gestore, il gestore deve assumersi totalmente le responsabilità. Se non è in grado di assumersi le responsabilità non può scaricare il problema sul cittadino e scaricarlo senza avere nessun danno da parte sua. Mi sembra perciò corretto che se il gestore non è in grado di far questo, le spese, che il cittadino deve sostenere per sostituirsi al gestore, gli vengano rimborsate.

Secondo emendamento, anche questo è concettuale, è all'art. 8 comma 1 alla pagina 5 del Regolamento, in cui dove viene scritto "il gestore del servizio non è tenuto a comunicare avvenute variazioni di categoria dovute a modifiche ecc, ecc". Ecco, io ritengo che il gestore debba essere tenuto a segnalare le modifiche. Per cui chiedo la cancellazione del "non" rovesciando completamente il senso della frase. Ricordo che, se non mi sbaglio, proprio in questa sede su un argomento simile fu votato una volta un ordine del giorno nel quale si diceva che il cittadino aveva il diritto e c'era il dovere da parte degli enti competenti di comunicare quando ci fossero state variazioni per quello che riguarda l'abitazione o il reddito catastale o qualche cosa del genere, insomma un oggetto del genere, ma sostenemmo che c'era la necessità e il dovere da parte delle istituzioni di dare la comunicazione. >>

### **Parla il Presidente Porfido:**

<< Visto che c'è una richiesta di emendamenti, innanzitutto domandiamo all'Assessore, all'Amministrazione cosa ne pensa in merito a questo. Ma ci

sono altri interventi? Così poi magari si farà dare. Bene, allora Assessore Signorini. >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Stasera sono presente spesso, anche troppo. Allora, intanto per apprezzare la seduta della Seconda Commissione in cui c'è stato un dibattito interessante ed anche proficuo. Era un po' il preambolo di quello che poi vi ho riportato questa sera nella relazione, che ho illustrato precedentemente.

Io volevo ricordare ed in questo implicitamente, ma poi entrerà più precisamente nell'oggetto dei due emendamenti, che questa delibera, come replica anche il lungo titolo, va a sostituire due atti precedenti: un atto adottato da questo Consiglio il 14 dicembre 2004, che era il Regolamento Generale. Vi ricordate il dicembre 2004 eravamo proprio nel momento di passaggio tra TARSU e TIA, e per la parte che riguarda le facilitazioni e gli sconti a chi conferisca rifiuti presso la rifiuteria Recupera, oppure altre modalità diciamo virtuose in termini di riduzione dell'indifferenziato e magari anche di riduzione del rifiuto stesso, ci fu un atto successivo circa un anno dopo per la delibera prima del dicembre 2004 e la delibera che entrava più precisamente nel determinare i criteri per la concessione e l'agevolazione e via di seguito è del novembre dell'anno dopo.

Io vorrei far notare che il punto oggetto del primo emendamento, art. 3 comma 4, non ha subito le variazioni nemmeno di una virgola. Quindi è un punto che ormai sono tre anni abbondanti che ricorre, per fortuna i motivi di incombente pericolo di danno a persone e all'ambiente, per fortuna o per bravura che devo dire, non si sono mai verificati e il motivo per cui arriviamo anche a fare un unico atto che rimette insieme due delibere diverse è perché questo atto ha subito un esame approfondito sia per quanto riguarda l'operatività in questi tre anni, sia per avere un testo il più possibile condiviso non solo dai Comuni serviti dallo stesso gestore nostro, ma in un bacino più ampio in maniera anche da rendere più agevole il rapporto stesso con i cittadini per quanto riguarda gli uffici TIA, che sono gestiti unitariamente non solo fra l'altro per Quadrifoglio e SAFI, anche per A.E.R, se ricordate la cartina che ho illustrato prima A.E.R è la zona Val di Sieve, Valdarno Fiorentino, in maniera da avere un comportamento il più possibile preciso non sarà, ma il più possibile unitario. Quindi, capite bene che andare a modificare in maniera secondo me anche superflua il regolamento comporterebbe dover ripassare e farlo riesaminare anche agli altri. Ma non è questo il problema. Il problema è che qui si parla, se ho capito bene, di svincolare qualunque sia una eventuale rimborso, restituzione da quale sia la tariffa applicata e le spese sostenute. Cioè uno arriva e presenta la nota spese. Capite, a questo punto si presta a, cioè uno dipende come li smaltisce poi questi rifiuti. E' come una assicurazione, uno spera sempre di non doverla usare, eppure si fa e si deve fare. Però andare ad



inserire un elemento aleatorio come può essere quello delle spese effettivamente sostenute, mi sembra difficilmente sostenibile.

Vo avanti arrivando al secondo punto, art. 8 punto 1, classificazione delle utenze non domestiche. Anche questo se non sbaglio identico, non ha subito nessuna variazione nemmeno di grammatica, ed anche questo fa parte, cioè l'elemento qualunque tipo di regolamento che viene cambiato non per volontà di chi come noi, come questo Consiglio approverà il regolamento ed anche magari su richiesta sostanziale del gestore, ma applicazione da parte della legge, cioè voglio dire sia questo Consiglio Comunale, sia anche il gestore potrebbe anche non essere d'accordo e capitargli questa cosa alla legge. Perché deve essere tenuto a comunicarlo? Cioè un adeguamento legislativo è, credo, io non sono un esperto di diritto, passi sopra a questo. Però mi rendo conto di esprimere quello che spero sia buon senso e non cognizione giuridica. Quello invece, visto che la stavo esaminando, dove sono state apportate rispetto all'atto del 2004 le modifiche più sostanziali, sono agli articoli 16, 17, 18 e 19 se non vado errato...no, no, no 16, 17 e 18 per quanto riguarda le modalità di applicazione delle riduzioni. Modalità di applicazione delle riduzioni che sono state adeguate, queste sì, anche modulandole sui problemi applicativi che si sono posti. Il più delle volte, se qualcuno si è preso la briga di confrontare questi tre articoli con l'atto questa volta del 2005, in cui anche per accedere all'accordo del 30% sulla parte variabile, tanto per essere chiari, quel raggiungimento del punteggio ambientale, c'era bisogno, si richiedevano certificazioni e richieste o produzioni di documenti da parte dell'utente, visto che chi gestisce la frazione economica e chi poi applica la tariffa è la stessa azienda, è inutile chiedere un documento, obbligare il cittadino a chiedere un documento che poi deve ripresentare allo stesso. Qui siamo andati verso una semplificazione amministrativa.

In più, per quanto riguarda le utenze domestiche, per quanto riguarda il conferimento presso le stazioni ecologiche, abbiamo ulteriormente diminuito il punteggio massimo, minimo scusate per poter avere lo sconto. Precedentemente erano 200 poi, poi siamo andati a 150. E' stata mantenuta ed accettata da tutti la richiesta che facemmo nel 2005, noi come Comune di Scandicci, di non fare esaurire i punti eventualmente accumulati, ma non sufficienti a totalizzare lo sconto per mantenerli almeno nell'anno successivo. Ora, era realistico non mantenere...(BRUSIO IN SALA)...>>.

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Colleghi, per favore! Abbiate pazienza, non si capisce più nulla. Sta spiegando i motivi, poi dopo in seguito a quello che dice c'è da esprimere un voto, insomma ecco. No, non lo so se poi siamo..cioè, va beh. Ci sono due emendamenti che cambiano poi la situazione della delibera.>>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Dicevo c'è la possibilità di continuare ad usare anche per l'anno successivo, senza esagerare perché trascinarla ancora più a lungo con un piccolo conferimento l'anno, dopo dieci magari raggiungeva. Diventa anche un po' ridicolo. A questo proposito, siccome mi ero preso l'impegno di richiedere all'azienda in commissione, che non avevo i dati disponibili, di richiedere all'azienda quanti fossero...>>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Colleghi, per favore! Bisogna sospendere perché state parlando, o chi parla va fuori? >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< lo smetto anche. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< No, basta me lo dite. Si può anche sospendere se l'argomento non vi interessa o se avete da discutere. >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Cerco di tirarla breve. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Abbiate pazienza, sennò. >>

**Parla l'Assessore Signorini:**

<< Cerco di tirarla a breve, Presidente. Siccome mi ero preso l'impegno con la commissione di procurarmi, per quanto possibile, i dati dell'utilizzo effettivo della stazione Recupera in Via Newton e Carta 77, li ho avuti abbastanza in maniera informale, però li metto a conoscenza. Nel 2006 avevamo avuto 115 utenti che avevano raggiunto il punteggio minimo per poter accedere allo sconto, sconto che vi ricordo è il 30% della parte variabile della tariffa.

Nel 2007 c'è stato un incremento degli aventi diritto ma solo il dato significativo è stato un forte utilizzo perché 2.315 utenti hanno portato qualcosa, da un singolo carico a più carichi. 2.315 utenti più in generale, più che cittadini di Scandicci hanno conferito materiale. Ripeto per completezza che la stazione Recupera, in accordo anche con l'altro gestore, accetta anche depositi del quartiere 4 di Firenze, 100 utenti. Poi c'è un certo numero più piccolo di utenti, 30 di Bagno a Ripoli, 20 di Impruneta e 10 di Fiesole che presumo siano persone che lavorano nella nostra zona industriale e approfittano di avere la stazione ecologica, che non c'è a Fiesole, che non c'è ad Impruneta, che non c'è a Bagno a Ripoli per approfittare di ritirarlo. Era solo un dato che non avevo a disposizione nella seduta della commissione. Io

penso di non andare più avanti perché è stata già esaminata abbondantemente per quanto riguarda i punti sugli incentivi e sugli sconti. >>

**Parla il Consigliere Vitali (PD):**

<< Grazie Presidente. Io ho preso la parola non tanto per illustrare io il Regolamento, in quanto che voglio dire sempre riparlato di Regolamento io sono d'accordo veramente con l'Assessore Signorini in quanto gli articoli individuati per la modifica e sono questi tre articoli, 16, 17 e 18. Si è preso spunto poi per rifare tutto completamente il Regolamento, ma in pratica è in questa base qui 16, 17 e 18 proprio perché si vuole valorizzare la questione dell'esenzione e delle agevolazioni perché poi sennò, quello che diceva appunto il collega Mencaraglia, questo è stato approvato nel 2004 da questa legislatura e non è nemmeno tanto perché siamo stati noi e ci si accorge ora che questo articolo non va bene. Quello che volevo dire secondo me questo è un regolamento molto articolato, molto fatto bene e che definisce in particolare tutta la questione che illustrava ultimamente l'Assessore Signorini cioè quella delle agevolazioni e delle possibilità che il cittadino può avere una impresa per andare incontro voglio dire appunto a queste agevolazioni e principalmente la valorizzazione della stazione di riciclaggio che abbiamo sul nostro territorio. Il che questi dati sono stati anche confortanti, ha detto ultimamente, ma che probabilmente noi si può ancora migliorare perché molti cittadini, anche se ultimamente ho fatto il numero di 2.500, 2.000 e passa utenti l'hanno usata, ancora molti più cittadini la potrebbero utilizzare. Diciamo che nel complessivo, sia leggendo voglio dire quella relazione fatta all'inizio seduta, laddove Scandicci potrebbe fare ancora di più francamente, ma lo potrebbero fare i cittadini. Lo potrebbero fare i cittadini perché noi abbiamo tutti i mezzi e tutti gli strumenti per fare meglio perché non ci manca i cassonetti per la differenziata, non ci manca voglio dire nulla e dunque di conseguenza i cittadini, i cittadini educati certamente da una buona propaganda voglio dire in tal senso affinché si possa davvero non voglio dire raggiungere Tavarnelle, che forse ha utilizzato un sistema un po' improprio, ma io, guardate, ne faccio una questione personale: da quando da un po' di tempo a questa parte si lavora proprio centellinando è tutta differenziata, la spazzatura quasi non esiste, ecco perché voglio dire io non sono contrario ai termovalorizzatori diciamo. Però se davvero si lavorasse in un senso molto pratico per quello della differenziata, noi si potrebbe utilizzare il termovalorizzatore certamente perché è necessario, ma questo principalmente vi dico sia le famiglie, ma principalmente gli esercizi pubblici, la feste, laddove si fa tutto un bidone perché là non c'era una gestione personale, bisogna lavorare in tal senso, esercizi pubblici, mercati, feste, sagre e compagnia bella perché guardate la differenziata se si riesce a fare in questi locali, in questi ambienti si fa differenziata voglio dire io sono il Presidente della Casa del Popolo di Casellina, se fo differenziata io la fo per cento famiglie in un giorno perché

seleziono il vetro, il cartone, se questo non avviene è inutile lavorare sul cittadino quando poi centinaia e migliaia di esercizi pubblici, feste paesane, sagre o compagnia bella questo non lo fanno. Dunque, noi bisogna lavorare a tutto tondo e si potrebbe raggiungere percentuali altissime di questo tipo. Questo regolamento, secondo me, va molto bene e appunto ritornando agli emendamenti proposti dal Consigliere Mencaraglia secondo me li respingerei. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<< Sì, grazie. Non entro nel merito dell'emendamento presentato da Mencaraglia. Quello che diceva l'Assessore Signorini che praticamente, oppure anche il Presidente Vitali che è rimasto un regolamento uguale meno che i tre articoli e che questo regolamento debba essere il più uguale possibile nell'area TIA non è del tutto esatto perché ricordo nel vecchio regolamento all'art. 26 di questo regolamento qui, ma in paragone al vecchio, in confronto al vecchio, il vecchio prevedeva che il ritardato pagamento fosse addebitata una penale del 30% della tariffa della bolletta da pagare. Era riportato non solo sul regolamento, ma bensì anche su tutte le bollette che ci arrivavano a casa. Io questo ne parlai con l'Assessore Baglioni, non so se l'Assessore se lo ricorda a suo tempo, perché era una cosa un po' ritenevo non giusta perché se io sono fuori casa e rientro il martedì, la bolletta scade il lunedì, io debba pagare il 30% in più mi sembrava esagerato. Mi riferisco a questa cosa: dobbiamo cercare di essere conformi in tutta l'area TIA. In effetti però Sesto Fiorentino questo l'aveva cambiato perché era l'unico dei vari Comuni, che avevano la TIA e che avevano cambiato quell'articolo, avevano cancellato quella norma della penalità del 30% della bolletta. Quindi, credo che quello che dice Mencaraglia, non voglio fare certamente l'avvocato di Mencaraglia, né certamente vuole essere nemmeno la risposta a quella domanda di Meriggi all'inizio del coordinamento. Ritengo che dopo tutto non mi sembra che questo emendamento chieda la luna. Ho provato a rifletterci un attimo: se io vo a fare un lavoro per il Comune o uno scavo in mezzo di strada e pattuisco un prezzo di mille Euro, se quando vo a rompere, trancio con l'escavatore i tubi del gas, dell'ENEL e del telefono, io non è che non riscuoto soltanto i mille Euro e mi tocca anche pagare i danni che ho fatto. Credo che, ma questo se lavoro per il Comune, ma anche se lavoro a casa di qualsiasi persona, se io vengo e faccio un danno sono responsabile di quello che ho fatto. Quindi, l'emendamento mi sembra ed anche l'articolo del Regolamento parla proprio di questo. Quando dice che il mancato svolgimento del servizio c'è una responsabilità oggettiva. Chi deve svolgere il servizio manca di fare il proprio dovere quindi non viene. Ma a Napoli se una famiglia di un condominio, che sta rischiando il colera sotto casa, ha possibilità di portare via l'immondizia sotto casa e portarla un chilometro più in là dove non dà noia a nessuno, che fanno gli levano due giorni o cinque giorni di tariffa. Credo gli debbano rimborsare la spesa che

hanno sostenuto per portare via la monnezza sotto la prima finestra, non mi sembra chiedo la luna. Sull'altro emendamento non metto bocca perché non so la legge se prevede che si comunica o non si comunichi, ma per quanto riguarda questo a parte che da noi spero e credo che non succederà mai una cosa del genere, ma se sotto casa mia mi caricano di immondizia e non me la portano via per un mese e la devo portare via io, credo mi spetti di diritto che mi venga riconosciuta la spesa che ho sostenuto per portare via l'immondizia. Dopo tutto l'articolo parla di pericolo con danno alle persone, all'ambiente riconosciuto dalla competente autorità sanitaria e comunicato al soggetto gestore. Quindi, lo riconosce la ASL o chi lo deve riconoscere, viene comunicato al soggetto gestore non viene fatto un intervento per risanare questa situazione la porto via io e mi viene levato cinque Euro. Mi sembra che forse non c'è niente di male se verificare, troviamo un'altra formula per lo meno che l'emendamento sia da accogliere. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Allora, se i colleghi fanno un momento di attenzione, se gli riesce, vorrei riprendere alcune affermazioni fatte dall'Assessore e che in alcuni casi non voglio dire che mi sembrano pericolose, ma che lasciano perplessi. Prima affermazione: esiste questo regolamento, era già stato discusso, ci avviciniamo ad un regolamento di area ecc, ecc, perché cambiarlo è un problema. Sono d'accordo cambiare un regolamento che coinvolge tutta l'area, può essere un problema. Però, come i colleghi quelli della commissione...(BRUSIO IN SALA)...allora a quelli che non erano in commissione perché forse può interessare loro, questo regolamento quando è arrivato in commissione era un regolamento già pronto. Allora se il regolamento di area che non riguarda solo Scandicci, una volta che arriva in commissione non può essere cambiato perché succedrebbe il finimondo, forse è inutile portarlo in commissione. Lo leggiamo e diciamo è bello e scritto, ma se non possiamo darci un contributo, avere la possibilità di darci un contributo, pensare che magari quella virgola ci sta male e vorremmo cambiare quella virgola, se non ci abbiamo nemmeno questa possibilità non ha un senso portarlo in commissione, secondo me, salvo così per dire che ci ritroviamo. E questo dico molto onestamente le tecniche per evitare questo toccherà alla Presidenza del Consiglio trovarle, ma credo che un regolamento si deve pensare che è possibile cambiarlo o sennò è inutile portarlo in commissione. Seconda cosa. Per quanto riguarda gli emendamenti. La seconda cosa: il Regolamento è rimasto sostanzialmente il solito con l'articolo fermo lì da tanti anni, per cui non si capisce come cambiarlo. Anche gli art. 16, 17 e 18 erano lì da tanti anni, se cambiano tre non si vede perché non possono cambiare 4, 5, 6 o 7 cose. Il tempo passa, la gente matura, rilegge le cose con un occhio diverso da quello di tanti anni fa. Tanti anni fa non ci ho fatto caso, questa volta ci ho fatto caso forse perché è successo quello che è successo a Napoli

e allora magari non ci si pensava o la cosa non era stata così grave. Per cui io ritengo ancora che quell'articolo, quello che citavo vada cambiato. E l'esempio che ha fatto Comanzo, credo sia un esempio estremamente azzeccato. Immaginiamo che in questo momento i vari consigli di quartiere se esistono a Napoli, le parrocchie o le case del popolo o quello che esiste a Napoli di simile decidono di unire gli sforzi, noleggiare i treni merci di Trenitalia, si mettono d'accordo con il consolato e l'ambasciata tedesca per mandare tutto il pattume in Germania e farlo incenerire, tempo 15 giorni ripuliscono la città, gli diciamo a tutta questa gente che non vi si fa pagare la TARSU per un mese? Ragazzi, non mi sembrerebbe estremamente corretto. Per cui, io ritengo che nel momento in cui esiste un soggetto gestore, che si prende gli oneri e gli onori di gestire questo, deve avere anche una qualche forma di penalizzazione, altrimenti quando c'è un problema quello che sto dicendo signori potete ritirarvi nel vostro uscio chiudere l'uscio dell'ufficio aspettare e quando è passata la tempesta rimettere la testa fuori cosa che non mi sembra assolutamente corretta. In quanto a noi, è una stupidaggine, ma per una questione di chiarezza e di correttezza di rapporti verso il cittadino, io insisto nel dire che l'istituzione o chiunque essa sia nel momento in cui cambia le carte nei confronti di un cittadino ha il dovere di avvertirlo perché non può essere il cittadino che rincorre continuamente le amministrazioni.>>

**Parla il Consigliere Oriolo:**

<< Ritengo che l'emendamento di Mencaraglia sia un fatto di grande civiltà. Nella contrattualistica più recente, in tutti i settori ormai, è affermato il principio che se io ho un contratto verso un gestore devo avere parità di condizioni. Tra le altre cose questo emendamento riguarda un fatto rarissimo, un fatto molto raro in cui l'ente di gestione a da parte sua tutta una serie di elementi favorevoli perché deve essere un danno, un pericolo di danno alle persone ed all'ambiente, deve essere riconosciuto dalla competente autorità sanitaria, deve essere debitamente comunicato da parte del cittadino al soggetto gestore che c'è un disagio più profondo ecc, ecc. Io dico che risarcire il cittadino soltanto dandogli due o tre Euro della tariffa mi sembra veramente sbeffeggiare il cittadino. Mi sento molto vicino alle associazioni dei consumatori e faccio proprie le rivendicazioni che le associazioni dei consumatori, dei cittadini fanno rispetto al (parola non comprensibile), io ritengo che sia un elemento di civiltà approvare questo emendamento e per cui io, personalmente, se il mio gruppo la pensa in un altro modo io mi riservo il diritto di votare a favore di questo emendamento. >>

**\* Votazione dell'emendamento n. 1 proposto dal Gruppo PRC sostitutivo art. 3, comma 4, pag. 3 del Regolamento iscritto al n. 2 dell'odierno ordine del giorno come depositato agli atti.**

**- RESPINTO -**

**\* votazione dell'emendamento n. 2 proposto dal Gruppo PRC sostitutivo art. 8, comma 1, pag. 5 del regolamento iscritto al n. 2 dell'odierno ordine del giorno come depositato agli atti.**

**- RESPINTO -**

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Ora si deve votare il testo della delibera. Va bene, prima della votazione si può fare dichiarazione di voto, certo. Comanzo, prego. >>

**Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<< Allora, Sinistra Democratica vota a favore per senso di responsabilità e così si dimostra anche a Bellosi che questo vuol dire che il coordinamento chi sta in maggioranza e chi sta in opposizione. Anche se riteniamo che questi emendamenti erano importanti, soprattutto il primo come bene ha spiegato il collega Oriolo, forse meglio di me. Ritenevamo che andavano approvati, non sono stati approvati c'è stata una divisione nel Consiglio. Il Regolamento noi votiamo a favore per senso di responsabilità, anche se non siamo d'accordo sul fatto che quella parte importante di civiltà, come diceva il collega Oriolo, non è stata accettata. >>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI):**

<< Grazie Presidente, scusate ho urlato troppo, ma noi votiamo favore però comunque gli emendamenti...si vota, scusa, contro Presidente scusi ho sbagliato, lapsus mi ha fatto confondere. Voglio sottolineare l'importanza degli emendamenti perché noi abbiamo votato a favore di tutti e due. Quindi, quando parli dell'importanza di avere votato a favore, anche il mio collega ha votato a favore dell'emendamento e quindi noi sapevamo che erano importanti e abbiamo votato a favore. Quindi, non ce lo dire a noi, dillo a chi ti sta accanto. Comunque contrari alla delibera. Grazie. >>

### **Argomento N. 3**

#### **OGGETTO: Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Modifiche. Approvazione.**

##### **Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Allora, siccome ci ho preso gusto, ho un emendamento anche su questo regolamento e, detto molto onestamente, l'emendamento sotto certi aspetti mi è stato suggerito in commissione quando si è parlato delle sanzioni ed è stato citato più volte l'articolo, la Legge n. 212 ecc, ecc. Siccome sono abbastanza curioso sono andato a guardarmi, quella legge è il cosiddetto statuto del contribuente e in quella legge c'è anche un articolo, che riporta una frase interessante e che secondo me, proprio perché di legge e perché abbiamo insistito per mettere nel regolamento anche i richiami alla legge, è (parola non comprensibile). Chiede di aggiungere all'art. 13, se non mi ricordo male, questo comma che è quello che parla delle sanzioni: "la sanzione non viene derogata..." questa frase non c'era nell'emendamento. Allora "la sanzione non viene così derogata ed allora la violazione si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta 27/7/2000 art. 10, comma 3. >>

##### **Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie. Sì, io sull'ordine dei lavori chiedo formalmente il ritiro di questa delibera in quanto nei due programmi elettorali delle forze politiche maggiori del paese si chiede l'abolizione dell'ICI sulla casa principale. Quindi, ritengo che questo Regolamento sia destinato a durare meno di due mesi in quanto parla abbondantemente di questo tipo di situazione, quindi io credo si debba ancora andare avanti con il vecchio Regolamento fino a prossime specifiche nazionali, tra l'altro una forza politica parla di abolizione al primo Consiglio dei Ministri. Quindi, io ritengo che questa delibera sia assolutamente da ritirare in attesa dell'eliminazione dell'odiosa ICI sull'abitazione principale. Grazie. >>

##### **Parla l'Assessore Baglioni:**

<< Io credo che se si dovesse predire il futuro attraverso quello praticamente che non è legge ci divertiremo molto in questo paese e ci stiamo divertendo abbastanza. Allora, si sta parlando praticamente di proposte elettorali, che praticamente non riguardano assolutamente il regolamento posto in essere perché è un regolamento che recepisce, in sostanza, l'attuale normativa di legge compresa la Legge Finanziaria 2008. E le modifiche apportate sono in relazione alla Legge Finanziaria 2008. Una legge dello Stato Italiano. Quello che verrà in futuro noi non lo sappiamo, non abbiamo la palla di cristallo e non lo sappiamo. Quando saranno legge quello che verrà in futuro e se verranno modificate provvederemo a modificare il regolamento. Ad oggi la situazione è questa. Sull'emendamento di Mencaraglia, siccome se vi ricorderete in commissione sotto l'aspetto delle sanzioni non era citata la legge di



riferimento, la commissione proposte mi ricordo due cose: una che aveva posto il Consigliere Fiotti sull'aspetto praticamente riguardante il silenzio-assenso nell'aspetto del procedimento amministrativo, che è stato inserito, e praticamente all'art. 16 facciamo riferimento a quelle leggi di cui anche Mencaraglia praticamente citava nell'emendamento. Quindi, siccome, quello che leggeva Mencaraglia è previsto nella legge e al di là delle specifiche, che sono specifiche sostanziali, la legge prevale anche sul Regolamento, io sono per accogliere praticamente quell'emendamento perché fa parte della legge di riferimento. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto noi esprimiamo voto contrario a questa delibera in quanto riteniamo l'ICI un problema annoso per i cittadini, che giustamente è oggetto diciamo dell'attenzione dei prossimi candidati al Governo Nazionale. Riteniamo che questa delibera apporti degli sgravi che sono del tutto insufficienti ad affrontare il caro casa, che è drammatico in questo territorio. Ritenevamo doveroso attendere le decisioni nazionali, si parla anche di costi della politica, questo significa poi rifar fare una delibera ritornare in Consiglio Comunale, tornare in commissione, quindi sprecare altre risorse dell'ufficio e del Consiglio Comunale. Pertanto noi votiamo contro nella speranza, nella sicurezza che penso ci sarà un Governo Nazionale che abolirà l'ICI sulla prima casa che è una vergogna, una tassa esosa e finalmente sparirà. Quindi questo regolamento non ha alcun valore perché fra due mesi sarà vetusto, antiquato, sarà completamente superato. Grazie. >>

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Programma per affidamento incarichi di consulenza, studio e ricerca Anno 2008. Approvazione.**

#### **Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Dunque, questa delibera meriterebbe un dibattito anche lungo ed importante perché l'argomento non solo è di attualità, ma è un argomento importante per le amministrazioni pubbliche: il ricorso a risorse esterne qualora nelle strutture fisse, ordinarie non ci siano le giuste professionalità per affrontare i problemi che l'Amministrazione deve per suo mandato assolvere. Noi riteniamo, letta la delibera, che diamo atto all'Amministrazione che c'è uno sforzo che noi riteniamo ancora insufficiente di riduzione di queste spese, però bisogna dare atto delle cose, quindi effettivamente in questa delibera c'è un passaggio in cui si va a ridurre un certo carico, un certo utilizzo eccessivo di questi incarichi che si è notato in passato e che purtroppo si continua a notare in tanti enti ed istituzioni. Però continua ad essere un punto di criticità questo tipo di utilizzo da parte del Comune di risorse esterne. Uno sulla trasparenza dei nomi utilizzati perché spesso si nota che continuamente ci sono gli stessi professionisti da molto tempo, che sicuramente sono dei professionisti eccellenti, sicuramente sono in grado di assolvere i problemi, però obiettivamente ci viene meno e non c'è mai stata data la possibilità effettiva di capire qual è il metodo vero di giudizio, se è un metodo in base all'assunzione di curricula o se è un metodo di carattere fiduciario, se è un metodo di altro tipo che spero non sta a me qui stare a specificare. Però obiettivamente la scelta, non solo l'uso eccessivo dei consulenti è il problema, ma anche la scelta di avere consulenti è un problema di uguale entità. Quindi, ad oggi noi non c'è chiaro come i consulenti sono esterni e come mai spesso tanti nomi sono continuamente le determine comunali ricorrenti in questa procedura di incarichi professionali. Riterrei che almeno ci dovrebbe essere un criterio di rotazione, che una volta ottenuti i due tre incarichi, oppure avuti incarichi per X mesi quella persona, pur essendo il miglior professionista possibile dovrebbe lasciare il passo a persone nuove, giovani, c'è anche il problema dei giovani laureati, dell'accesso nel mondo del lavoro. Quindi, anche i criteri di selezione di classe dirigente locale, ad esempio di residenza nel Comune. Noi siamo un Comune importante, abbiamo molti giovani brillanti laureati che non trovano occupazione.

Ci sono anche altre specificità. Qui noi diamo incarico, per esempio, al Sunia, che è un sindacato importante degli inquilini, per verificare la legittimità di alcuni contratti di locazione sul territorio comunale, e beh io avrei da discutere perché il Sunia non è l'unico ente preposto a quel tipo di attività, il Sunia ha anche un inquadramento ideologico ben preciso e riterremmo che questo tipo di incarico dovrebbe essere dato ad un pool, ad un tavolo. Un tempo qui c'era una Commissione Casa che non era retribuita, però era funzionale. C'erano i

sindacati sia degli inquilini che dei proprietari, quindi c'era uno spaccato della società civile ampio non solo del Sunia, di quel tipo di atteggiamento nei confronti del rapporto inquilino e proprietario. E questo lo ritengo un punto debole.

Comunque, in sede di analisi finale, riteniamo questo piccolo sforzo, fatto dall'Amministrazione per ridurre la spesa, ancora insufficiente perché riteniamo che il nostro Comune abbia tante risorse interne, abbiamo molti dipendenti anche alcuni di essi con grandi professionalità che sono sottutilizzati. Quindi, riteniamo ancora di più si debba far fronte alle nostre esigenze, facendo lavorare un po' di più i dipendenti e valorizzandoli per le loro singole professionalità, che sono molte, e ricorrere meno ad incarichi professionali, ancora meno di quanto proponga questo piano e con un criterio di rotazione, di selezione, di trasparenza nella selezione della classe dirigente esterna del Comune. Quindi, il nostro voto è contrario. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI):**

<< Ma anche noi voteremo contro, però mi sento anche di fare alcune precisazioni. Comunque da un mese a questa parte ho avuto occasione di vedere l'orientamento dell'Amministrazione per quanto riguarda l'aspetto consulenze, ed occupandomene anche come Garanzia e Controllo, andando a vedere costi, spese ecc, c'è da parte dell'Amministrazione uno sforzo a contenere queste spese. Cioè certi riconoscimenti e certe cose vanno oltre a prescindere. Riteniamo che debba essere fatto ancora di più, quindi su questo da parte nostra la sollecitazione per alcuni aspetti anche evidenziati da Bellosi ci debba essere una maggiore attenzione, una maggiore sensibilità ad utilizzare sul territorio (parole non comprensibili) ...della Finanziaria 2008. Quindi, si vede che si cerca di contenere, ma abbiamo visto anche altri esempi, addirittura la Regione Toscana abbia dimezzato le spese e le consulenze, ci siamo chiesti come mai non l'abbia fatto prima. La nostra Amministrazione ha avviato un percorso già da qualche tempo, che io personalmente valuto positivamente e per questo voglio evitare ogni forma di strumentale o ideologica contrapposizione. Il mio è un monito di attenzione e dico che questa è la strada esaminando un po' meglio, avvicinandomi un po' meglio a quegli aspetti sottolineati da Bellosi penso sia la strada giusta. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Sì, anch'io esprimerò ormai un voto contrario, ma cerco di razionalizzarlo in un altro modo. Nella delibera si cita la Corte dei Conti. Essendo io, come ben sapete, una persona curiosa mi sono letto un po' di articoli della Corte dei Conti a tempo perso. Un articolo di un certo Andrea Baldanza. Non lo leggo perché ci ho capito il giusto, però fra le tante cose che ho capito è che una delle giustificazioni perché è lecito e giusto e probabilmente è doveroso prendere consulenze di ricerca, studio ecc, ecc, ma una delle motivazioni è

quando c'è carenza di personale adatto, qualificato nell'Amministrazione Comunale. Attenzione, però dice che non basta dirlo, mi sembra che da quello che capisco sostiene lui bisogna riferirsi genericamente ad elevati carichi di lavoro, ad insufficienza, a generica urgenza e provvedimenti, beh ci vuole uno studio accurato probabilmente che non deve essere ripetuto tutte le volte, ma fatto una volta per tutte, che è quello che sono le carenze dell'organico dell'amministrazione locale. Per cui, in linea di principio, niente da eccepire se ci sono consulenze, incarichi di studio ecc, ecc, di una certa qualità.

Il problema che posi in commissione invece è diverso cioè e dovrebbero ritenerlo anche i colleghi se sanno quello che hanno votato ogni tanto. Io ritengo che dovrebbe essere da parte non della amministrazione di Scandicci, ma delle amministrazioni locali di zona, la capacità di mettere su dei servizi, dove mancano le capacità o dove non sarebbe utile avere il geologo, Scandicci faccio per dire, ma di riuscire ad avere appoggiandosi all'Università, forse appoggiarsi all'Università magari c'è anche il vantaggio mi sembra che non si paghi l'IVA o che si paghi un'IVA più bassa, per inciso. Ma appoggiarsi ad una rete di servizi che le amministrazioni locali, e si parla tanto di città metropolitana, riescano a mettere su assieme. Ecco questo, secondo me, manca ora ed in prospettiva. >>

#### **Parla l'Assessore Borgi:**

<< Ringrazio perché mi dà la possibilità di confermare quello che in qualche modo gli interventi, che mi hanno preceduto, chiedono. Noi credo che in questi anni sia già stato fatto uno sforzo importante per ridurre questo tipo di incarico. Abbiamo anche dettagliato meglio, come c'era stato richiesto dalla Commissione, le tipologie diverse di incarico e si vede ancora meglio che le risorse che noi mettiamo per questo tipo di consulenze per un Comune delle nostre dimensioni e per il Bilancio del nostro Comune sono effettivamente molto basse. Alcune di queste sono oggettivamente anche difficilmente comprimibili, per cui capisco che ci sia sempre bisogno di cercare di ridurre al massimo, però si arriva anche ad una soglia in cui diventa oggettivamente difficile ridurre. E' chiaro che quello che accennava il Consigliere Mencaraglia riguardo alle carenze di personale è anche a volte non solo una carenza di personale, ma anche una scelta organizzativa dell'Amministrazione quella di non dotarsi di alcuni tecnici perché non abbiamo un carico di lavoro per specialisti alcuni settori che consentono di assumerli per lavorare solo dedicati a quel tipo di progetto. E' altrettanto importante per noi lavorare sulle gestioni associate. L'abbiamo già fatto con l'Ufficio Personale ed è una strada che noi stiamo pensando di percorrere anche su alcune di queste professionalità ed io mi auguro vivamente che presto, anche per quanto ci riguarda, ci sia la possibilità di poter organizzarsi insieme ad altri enti e ad altri comuni per poter supplire a queste carenze invece che con la richiesta di consulenze esterne con un ufficio che possa gestire questi argomenti per tutti.

Riguardo invece a quanto veniva trattato sul discorso della rotazione, anche su questa materia questo oggettivamente viene fatto e, tra l'altro, noi in questi giorni stiamo completando un regolamento che regola, che gestisce appunto il discorso delle consulenze, incarichi di studio e di collaborazione che farà in modo che questo sia ancora più attento e più presente anche nella pubblicizzazione di questi atti, che saranno tutti pubblicati anche sui nostri siti Web. >>

**Argomento N. 5**

**OGGETTO: Quadrifoglio S.p.A. Modifica statutaria e conferimento socio.**

**Parla il Consigliere Stilo (FI):**

<< Noi voteremo contro perché ci sono alcuni aspetti che, oggettivamente, un pochino ci lasciano perplessi ma riguardo essenzialmente la modifica dove poi si fa riferimento ad un aumento di capitale con quote senza che sia determinato poi l'entità ecc. La perplessità nasce di votare un pochino a scatola chiusa senza conoscere queste cose, insomma personalmente ed anche come gruppo ci lascia un po' incerti ecco nella valutazione della delibera stessa. >>

## **Argomento N. 15**

### **OGGETTO: Ordine del Giorno dei gruppi PdCI e SD su "Salute e sicurezza sul Lavoro" (Legge 03 agosto 2007, n. 123).**

#### **Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):**

<< Sento di dover esprimere un unico rammarico riguardo a questo ordine del giorno. E' stato presentato a dicembre e purtroppo lo discutiamo solo a distanza di due mesi e mezzo e per la drammaticità degli eventi, che si sono succeduti, forse sarebbe stato appunto auspicabile che anche questo Consiglio Comunale, se d'accordo logicamente, potesse esprimersi prima.

Ancora ieri si è consumata l'ennesima tragedia sul lavoro: nella Ditta Trux Center di Molfetta sono morti quattro operai e il titolare dell'azienda. Una strage senza fine, che in questi primi mesi del 2008, segna una recrudescenza senza eguali. Non passa giorno che non si registrino eventi terribili di infortuni sul lavoro o appunto come a Molfetta, come a Marghera, come a Genova e a Torino perdano la vita nell'espletamento della loro attività professionale dei lavoratori. E' una situazione non più sopportabile. Troppi i lutti che si susseguono e che determinano un dolore incolmabile nelle vedove e nei figli dei caduti. Un dolore profondo non meno condiviso dai colleghi e compagni di lavoro, che non si danno pace. Sentimenti forti, carichi di una rabbia infinita quanto mai giustificata, di denuncia per l'inosservanza o la carenza presenti in molti luoghi di lavoro delle più elementari norme di sicurezza. Tutti gli organi dello Stato, primo fra tutti il Governo, ma in ogni caso tutti quelli preposti a prevenire, a controllare le condizioni di sicurezza, nessuno escluso, ha il dovere di non abbassare la guardia e sanzionare severamente ogni inadempienza.

I sette lavoratori della Thyssenkrup, stando ai primi risultati dell'inchiesta, sono morti per l'incuria e per mancanza di rispetto delle normative sulla sicurezza. Sette giorni fa Fabrizio Cannero, 39 anni, socio dipendente della Compagnia Unica Lavoratori Merci, è morto cadendo dalla nave ormeggiata alla banchina del terminal 7 di Genova. L'incidente è accaduto durante l'operazione di scarico della nave porta container, che è arrivata qualche ora prima ed è il terzo lavoratore portuale che muore nello scalo genovese negli ultimi sei mesi. Situazioni che confermano lo stato di perenne emergenza, che si respira nelle fabbriche, negli scali, nei cantieri. Siamo di fronte ad un dramma nazionale contro il quale non bastano le dichiarazioni più o meno rituali di solidarietà e vicinanza nei confronti dei familiari dei caduti sul lavoro e neanche la attenzione dedicata dai mass media. Occorre che le istituzioni, anche quelle locali, dicano basta. Il momento delle parole a commento delle morti bianche è finito. E' necessario che Prodi convochi davvero subito un Consiglio dei Ministri per presentare i decreti attuativi necessari a perfezionare

e completare il nuovo testo unico sulla salute e la sicurezza approvato lo scorso 3 agosto. Sarebbe gravissimo, imperdonabile continuare a tergiversare. Per quanto riguarda la Commissione Lavoro della Camera risulta ci sia la massima disponibilità ed il massimo impegno al fine di completare celermente l'iter non appena le deleghe giungeranno in Parlamento e sono certo che tutte le parti politiche, presenti in Parlamento, al di là che siamo in un periodo di campagna elettorale, non faranno mancare il loro impegno ed il loro apporto affinché il provvedimento diventi operante. Sarebbe un errore tragico se questo non dovesse avvenire entro pochissimi giorni. Non è più il momento appunto di tergiversare e deve essere data attuazione piena alla legge delega. Sarebbe inconcepibile continuare a rimanere prigionieri dei veti di CONFINDUSTRIA. Questa infatti è sempre pronta a parole a schierarsi a fianco dei lavoratori in difesa della sicurezza salvo poi comportarsi diversamente quando si tratta di attuare le norme sui posti di lavoro e fare i necessari investimenti. E' questo il motivo che ci ha indotto a presentare questo ordine del giorno che, unitamente a quelli già votati in tantissimi Comuni e Province italiane, ci auguriamo contribuisca a sollecitare il Governo ad affrontare senza ulteriori indugi nel prossimo Consiglio dei Ministri i decreti attuativi della Legge 123.

Un'ultima considerazione e riflessione. Mi chiedo infine se non si debba riaffermare con grande nettezza un valore identitario e culturale nel nostro paese. siamo nel sessantesimo anniversario della Costituzione Repubblicana. L'art. 1 dice che la Repubblica è fondata sul lavoro. Facciamo in modo che lo sia davvero. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Io mi unisco all'appello di Pratolini e ringrazio il collega per i toni utilizzati nell'introduzione, ma soprattutto nel testo dell'ordine del giorno perché era facile dalla sua posizione politica poter fare della strumentalizzazione e della partigianeria in questo tema ed invece coscientemente ed intelligentemente, ma anche con rispetto dei drammi di questi giorni, il collega Pratolini ha fatto un ordine del giorno che rappresenta davvero questo stato dell'arte ed è un ordine del giorno perfettamente votabile che io voterò a favore con piacere. Non contiene in esso note ideologiche, non contiene una contrapposizione, una strumentalizzazione che poteva essere facile da quella parte. Io credo il dramma delle morti sul lavoro unisca tutti. E' questione che riguarda tutto il paese, tutto il consesso democratico ed ha riunito le istituzioni in una lotta senza frontiere a questo tipo di situazioni. E credo per questo un auspicabile voto all'unanimità di questo ordine del giorno sia un fatto importante per dare nel nostro piccolo un segnale importante. Pratolini parla, elenca, una serie di suggerimenti nel suo ordine del giorno importanti al rafforzamento delle misure di prevenzione, agli appalti che prevedono un capitolato di appalti sulla sicurezza perché purtroppo è vero vengono tante ditte, purtroppo dal sud, ma potrebbero venire anche dall'estero



o da altre parti con ribassi eccessivi che spesso risparmiano sulla sicurezza e questo è un dato di fatto, soprattutto nel settore dell'edilizia che è un settore drammaticamente a rischio per questo tipo di attività. Quindi, io sono d'accordissimo sugli appalti e se non so, perché non sono un tecnico, ma se il nostro Comune potesse fare qualcosa in più quando va ad individuare le ditte, gli appalti, è giusto il ribasso perché è un concetto di libero mercato e quindi, come dire, l'ente pubblico fissa un capitolato, il privato che fa la migliore offerta se la aggiudica. Però a parità di rispetto della qualità del lavoro, ma soprattutto della qualità della condizione dei lavoratori e della loro sicurezza. Credo questo sia un tema importante, io non so se vi sia autonomia locale per fare qualcosa in più, certamente se entrerà a fare parte di un testo unico è un dato importante. Vorrei anche dire che questo ultimo episodio dimostra anche drammaticamente come purtroppo il termine lavoratori sia da estendere in questo caso è morto anche uno dei titolari drammaticamente. Quindi, ci dà il senso come a nostro avviso, a mio avviso una contrapposizione appunto ideologica fra lavoratore e padrone, ancorché legittima in alcuni ambienti di lavoro magari più ampi, la Thyssenkrup è già un'altra storia, un'altra partita, lì c'era una grande azienda multinazionale che probabilmente per non aumentare i costi di produzione ha lesinato un qualcosa sulla sicurezza ed è un fatto gravissimo su cui deve intervenire non so la politica, ma soprattutto la Magistratura in questo caso. Però il caso di ieri dimostra come drammaticamente spesso piccole aziende dove il padrone, il proprietario lavora braccio a braccio con tre o quattro operai, non di più, aziende a conduzione familiare, magari stritolati da una concorrenza devastante, spesso illegittima di strutture anche straniere, è costretto a lavorare anche in condizioni precarie e poi succedono i drammi. Io penso, questo è un altro punto importante, per avere sicurezza ci vuole rispetto delle regole da parte di tutti. Io penso al nostro comparto dell'Osmannoro o di Prato dove ci sono tante ditte cinese che purtroppo io vorrei capire chi li fa i controlli in quelle aziende lì, e non è un discorso assolutamente di carattere razziale, potrebbero essere italiani non cinesi, ma io mi domando come si tollerabile parlando di sicurezza nei luoghi di lavoro, senza scomodare i morti ed è giusto però ricordarli, come in una zona vicino a noi, nella zona del campigiano, dell'Osmannoro, del pratese ci siano aziende dove innegabilmente lavorano i bambini, si lavora senza condizioni igienico-sanitarie, si lavora venti ore al giorno, si lavora con macchinari stranieri di dubbia qualità. E come è possibile che questi prodotti poi siano tranquillamente messi nei mercati, come è possibile che non ci sia un filtro all'origine.

Io parlavo con una professoressa di Campi Bisenzio, lì ci sono le elezioni, e mi sono impegnato come partito per coordinare l'azione politica, parlando con una maestra delle scuole di lì mi raccontava che i bambini cinesi dormono a scuola. Dormono perché la sera prima hanno fatto le cinque a lavorare in qualche capannone dove lì in tantissime persone si dorme, si vive, si mangia, si lavora,

minori e non minori. Quindi, il dramma del lavoro è un dramma a tutto campo. Io ringrazio davvero la sensibilità del collega che ha fatto un ordine del giorno davvero importante, che è patrimonio di tutti e patrimonio non di una ideologica culturale specifica, che Pratolini comunque rappresenta, e credo vada superata la contrapposizione della logica fra il padrone ed operaio, ma qui vada fatto un ragionamento a tutela di tutti i lavoratori che siano piccoli imprenditori di sé stessi od operai, perché c'è l'operaio della Thyssenkrup e c'è anche il pellettiere e chi lavora da solo alla trancia, chi lavora da solo al trapano a colonna e tutti i giorni rischia la vita nello stesso modo drammatico dell'operaio.

Quindi, è un problema davvero che le forze politiche, che governeranno il paese, dovranno farsene carico. Spero si parla di larghe intese, in questo caso sì come intesa il più larga possibile, e torno a dire per la sicurezza sul lavoro condizione indispensabile, rispetto della concorrenza e quindi un occhio particolare va tenuto nei confronti di alcuni prodotti che arrivano dall'estero o che sono fatti da stranieri in Italia senza regole di alcun tipo, contravvenendo ogni tipo di norma sulla sicurezza, quindi essendo prodotti ad un prezzo basso e costringendo le nostre aziende a porsi su quel piano concorrenziale sleale e quindi magari a dover spesso andare a risparmiare sui costi della sicurezza. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI):**

<< Oggi abbiamo cominciato il Consiglio Comunale con un minuto di silenzio per quello che è successo per questi altri cinque morti che stanno facendo diventare veramente sempre più insopportabile questa processione di bare, di gente che muore perché non ci sono controlli, perché sono insufficienti, perché sono inadeguati, perché della 626 molto spesso nelle aziende poco se ne fa uso, poco la si rispetta, poco la si legge, poco la si applica. Quindi, c'è anche un altro aspetto interessante, che ci viene presentato da Pratolini: la commistione molto spesso che c'è tra controllori e controllati. Qui si fa riferimento ai medici che hanno compiti di vigilanza, ed allo stesso tempo consulenza per le aziende. Sarebbe troppo lungo entrare nei dettagli, però è indubbio che ci vuole una inversione di tendenza a 360 gradi, perché non è più possibile, ripeto, assistere a quanto stiamo assistendo. Non c'è settore nel mondo del lavoro che non è in qualche modo colpito da lutti, da figli che piangono, da bambini che non hanno più il padre o la madre per colpa veramente di responsabilità gestionali, di responsabilità imprenditoriali, di tutto. Cioè di tutto e di più. Quindi, approverò, anch'io voterò veramente a favore senza ombra di dubbio a questo ordine del giorno che, come ha detto anche il collega Bellosi, ha dimostrato una grande sensibilità, senza qui non si tratta di fare strumentalizzazione politica o meno, è un problema che ci tocca, tocca tutti, tocca le nostre coscienze sempre di più e ci fa stare male. Quindi, voteremo a favore, voterò a favore. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Grazie Presidente. Semplicemente per dire due cose. La prima è che ringrazio di cuore il collega Pratolini per la sensibilità umana e l'intelligenza politica con cui ha posto ed ha illustrato l'ordine del giorno, ragione per la quale che non dico altro che il Gruppo del Partito democratico voterà a favore dell'ordine del giorno proposto dal collega Pratolini. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Sì, per dire che ovviamente ringrazio Piero per avere presentato questo ordine del giorno a favore del quale voteremo. Vorrei però fare una aggiunta: a mio giudizio il problema sulla sicurezza sul lavoro non riguarda solo la 626 o cose del genere, è un meccanismo culturale che va ribaltato e in questo senso credo che sia la cosa da evidenziare nella mozione. Rileggevo proprio un momento fa, alcuni studi che sono stati fatti sulla sicurezza del lavoro in Toscana, ed è notevole come, per fare un esempio, la zona del piombinese secondo i sindacati, secondo chi ci sta dietro la Legge 626 era stata applicata abbastanza diffusamente, eppure ci sono stati molti e molti morti sul lavoro. Tutti legati al fatto che 626 o non 626 c'erano esternalizzazioni con aumento degli straordinari e così via. E queste sono le cose sulle quali dovremmo riflettere. Dovremmo riflettere quando oggi come oggi si sente dire che per esempio straordinario è una bella cosa se tu vuoi vivere un pochetto meglio fai un pochetto più di straordinari, magari detassati, e così ti esponi ancora di più al rischio che, non mi ricordo più quale Consigliere l'ha detto, ma è una espressione che mi è piaciuta moltissima, per vivere rischi di morire. >>

**Parla il Consigliere Posi (SD Misto):**

<< Anch'io riprendo le parole di Mencaraglia: credo che sia una questione di cultura la sicurezza sul lavoro. In realtà, a dieci anni dall'applicazione, undici anni dall'applicazione della 626 che era una nuova filosofia di sicurezza sul lavoro, fra l'altro aveva anche trovato delle figure nuove per la prima volta, cioè c'era la figura del datore di lavoro che doveva limitare i rischi, prendere le necessarie misure di prevenzione e protezione, formare e informare su rischi aziendali. Aveva inoltre l'obbligo di nominare due figure nuove: il responsabile della sicurezza, quindi il responsabile della sicurezza di prevenzione e protezione e il medico competente. Facevano parte ovviamente i lavoratori, che avevano l'obbligo di eleggere il loro rappresentante per la sicurezza, rispettare le istruzioni impartite dal datore di lavoro, non omettere od alterare macchine, attrezzature e mezzi a loro disposizione, utilizzare le professioni, obbligatoriamente partecipare a corsi di formazione.

C'era questa nuova figura il responsabile della sicurezza, che poteva essere comunque nominato all'interno dell'azienda o nominato come consulente esterno. Tutti lo potevano fare, basta che avesse avuto attitudine e capacità adeguate.

Medico competente figura per la prima volta nuova, un medico di fabbrica cioè iscritto negli appositi elenchi regionali doveva collaborare con il datore di lavoro, con il servizio di prevenzione e protezione. Doveva osservare i lavoratori e mantenere sempre e costante il monitoraggio degli operai. Doveva obbligatoriamente visitare i luoghi di lavoro.

L'altra figura, l'ultima, il rappresentante della sicurezza eletto nell'ambito delle rappresentanze sindacali all'interno dell'azienda e eletto dai lavoratori. Quindi, le basi di una nuova filosofia di lavoro ci sono, c'erano, ci sono tutte. Si ha l'impressione che non abbia funzionato questa filosofia, che ha messo nelle mani del datore di lavoro l'onere di valutare i rischi, i rischi all'interno della propria azienda, di ridarne un conseguente documento di (parola non comprensibile). Alla prova dei fatti questo obbligo è stato recepito come un obbligo formale, demandando il tutto il più delle volte a professionisti esterni senza interessare più di tanto l'organizzazione interna. Quindi veniva redatto il documento di valutazione di rischi, messo da una parte, nessuno ne prendeva atto.

Questo non ha funzionato, questo percorso di socializzazione tra queste nuove cinque figure. Queste nuove cinque figure della prevenzione aziendale non ha funzionato perché il datore di lavoro, i responsabili del servizio prevenzione e protezione, il medico competente, il rappresentante dei lavori per la sicurezza hanno ostentato a trovare e consolidare (parole non comprensibili) ....e probabilmente accordo per i processi formativi diversi, che tra l'altro scarsamente coordinati fra di loro che non riescono nella maggior parte dei casi a regolare preciso significato della volontà della legge.

Noi, chiaramente, con questo nuovo decreto sarebbe importante questo testo unico sarebbe importante che si riuscisse a risolvere alcune questioni. La prima intendo importante (parole non comprensibili)..il servizio prevenzione dell'azienda con sanzioni amministrative, ma ovviamente solo con sanzioni penali se si riscontra la violazione. Le valutazioni della 626, quelle che sono fatte ora, sono si può dire ora disarticolate, disarmonizzate. Il responsabile del servizio di prevenzione decide in base alle proprie esperienze, soprattutto che venga messo a disposizione di tutti una serie di banca dati, in maniera che si possa fare un documento con ogni valutazione, che riprenda una serie di (parole non comprensibili)....Quindi, ripeto, se io devo valutare una azienda con i particolari rischi, prendo dalla banca dati tutti i dati dell'azienda, se è una pelletteria, e su quello valuto i rischi della pelletteria . Se non (parole non comprensibili)...gli organi di vigilanza supporti l'azienda per costruire insieme un documento di sicurezza e di valutazione dei rischi. Anzi di più: lo stesso organo di vigilanza, una volta che ha visto una serie che ha visto una serie di rischi, dovrà comunque metterli nella banca dati.

Lo stesso medico competente dovrà essere a servizio del datore di lavoro e dovrà seguire una sorveglianza e pensare che questa sorveglianza sia anche estesa a (parola non comprensibile)...perchè sono anche lì che si sviluppano

malattie professionali e spesso si scoprono dopo quando il lavoratore è in pensione. Per cui deve essere una figura legata direttamente al datore di lavoro e non scollegata o collegata solo struttura.

Quindi, ci vuole questo testo unico che deve essere come organismo territoriale al livello provinciale e regionale un insieme di leggi, cioè in pratica bisogna evitare che succeda che spesso si sovrappongano una serie di attività di ispezione.

Quindi, è necessario che vada unificata la vigilanza nei luoghi di lavoro, perché adesso ci sono gli ispettori, c'è la ASL, c'è l'Ispettorato del Lavoro, c'è l'INAIL, c'è l'INPS, ci sono le forze dell'ordine e di un coordinamento adeguato regolare cioè fra tutti i servizi attivi per obiettivi chiari. Quindi, se vogliamo ribaltare questa cultura, la cosa maggiore è investire sulla formazione, sulla prevenzione della salute al livello generale. Investire soprattutto per le aziende con corsi stabili di prevenzione sui luoghi di lavoro, introdurli anche a livello scolastico, negli istituti professionali, e quindi aiutare anche nella scuola dell'obbligo i ragazzi verso un concetto di prevenzione di base. Grazie. >>

## **Argomento N. 23**

### **OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo AN su "Reimpiego del personale Electrolux"**

#### **Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Io ho chiesto e ringrazio i capigruppo per avere accordato la priorità su questi ordini del giorno perché, come dire, è evidente la gravissima attualità di questa situazione sia dell'Electrolux in prima battuta, sia come ordine di gravità e come anche urgenza e in seconda battuta però anche sulla situazione Arval. Dunque, questo riguarda l'Electrolux. Io, intanto, vorrei chiarire che nessun ordine del giorno in nessun modo vogliono essere strumentali o in nessun modo oggetto anche questi di azione di parte, no? Come vedete addirittura ho evitato di utilizzare carta intestata del gruppo o di altre cose perché se vi fosse qualche collega intenzionato a sottoscrivere questo documento, può diventare, come è stato quello di Pratolini, un patrimonio di tutto il Consiglio Comunale e di chi riterrà di aderire a questo tipo di proposta.

L'idea non nasce in nessun modo strumentale perché si parla di Coop. L'idea nasce da un dato di fatto: noi abbiamo sul territorio comunale questa grande struttura, ex Zanussi che era una fabbrica, che occupava 2 mila persone tanti anni fa, finita in mano svedese, perché purtroppo all'epoca l'imprenditoria italiana non fu pronta ad accogliere quell'eredità importante, ma questa è storia anche se occorrerebbe interrogarsi poi sull'esito di alcuni tipi di operazione, oggi è diventata la periferia della gloriosa Zanussi qual era la periferia ultima di un grande gruppo internazionale, l'Electrolux appunto svedese, evidentemente ha aperto questa investigazione, poi ci sono personale come dire di Giunta più informato di me, ma comunque anche noi cerchiamo di tenersi in contatto sempre con l'R.S.U, con i sindacati provinciali che seguono con grande professionalità ed attenzione quella crisi. Evidentemente questa ispezione temiamo che porti ad un colpo di grazia finale di questo stabilimento: la crisi Electrolux non nasce oggi, nasce da molto lontano, comunque ha radici almeno due anni fa quando ci fu quel primo taglio importante, in realtà rispondeva ad una strategia aziendale a mio avviso ben precisa di piano, piano insinuare nell'azienda che quello stabilimento poteva chiudere, prima dando una bella rastrellata ed eliminando 1/3 o 1/4 dei dipendenti per poi pochi anni dopo andare a fare la mazzata finale, che è questa. Io ritengo e ho visto che purtroppo e ho detto anche in Consiglio Comunale un mese, quando qualche collega cercava di tenere toni più ottimistici anche giustamente cercando di dire no noi facciamo un lavoro per tenere questo stabilimento aperto, resta giusta questa battaglia e questo Consiglio Comunale deve fare questo tipo di operazione anzitutto. Sappiamo però che i nostri strumenti sono ridotti, che con il mercato globalizzato, con il libero mercato di oggi se una azienda anche

italiana, ma straniera soprattutto decide di andarsene e decide di andare a fare produzione altrove, è un problema su quale mente locale perfino il Governo può fare poco. Compito della politica locale e nazionale è quella di prevenire questo tipo di situazioni in situazione normale. Quindi, già l'altra volta accennammo il fatto che su questo territorio c'è una crisi strutturale del comparto industriale, quindi dovremo interrogarsi sulle politiche infrastrutturali, sugli investimenti, sui servizi da dare a queste aziende perché evidentemente c'è una crisi nazionale, però c'è anche un dato di fatto che aziende vanno via da questa provincia per andare anche in altre parti d'Italia, dopo parleremo poi di Arval.

Però ci troviamo qui di fronte ad una emergenza: che il problema Electrolux va letto anche in un'altra chiave. Si può fare una analisi politica, però anzitutto compito dell'istituzione locale e nazionale è capire queste 450 persone, che presumibilmente andranno a casa dopo questa ispezione, perché mi pare che i venti siano del tutto negativi, come tutelare, come reimpiegare questo tipo di operai. Quindi vanno fatte due battaglie diverse a mio avviso: una al livello nazionale per avere il massimo degli ammortizzatori sociali su quel tipo di personale, quindi ci sono vari livelli di cassa integrazione o di altro tipo di servizi e dovremo far sì che il nuovo Governo metta in atto tutto quanto possibile per facilitare, come dire, la messa a riposo di questo personale, anche perché è una situazione particolarmente difficile perché non si tratta né di ragazzi giovanissimi perché quello stabilimento non impiega nuove persone da tempo, però non si tratta neanche di personale particolarmente anziano prossimo alla pensione o almeno sono i casi minori che riguardano questo tipo di fascia, in realtà la grande maggioranza delle persone impiegate lì ed interessate ai presunti licenziamenti, alla mobilità in atto si trovano nella fascia dei quarantenni e dei cinquantenni e quindi sono persone che hanno tanto tempo alla pensione e hanno anche difficoltà ad riinserirsi nel mercato del lavoro nei problemi che ci sono oggi strutturali a trovare un altro impiego anche perché molti di essi sono operai generici, quindi non può esserci grande difficoltà nel reimpiego.

Il ragionamento fatto da questo ordine del giorno è questo: noi abbiamo un gruppo che si chiama Unicoop, ma potrebbe chiamarsi pinco palla, non c'è in questo mio intento nessun tipo di strumentalizzazione, che ha ottenuto tanto obiettivamente dal nostro territorio, l'avrà ottenuto anche legittimamente, l'abbiamo già discussa la delibera di quell'insediamento quindi oggi non stiamo a ridire se Coop sì o Coop no, l'abbiamo già detto. Ci siamo divisi in modo netto, chiaro su questo tema, ma come dire oggi è un dato di fatto noi siamo opposizione, ma ci sentiamo anche parte della città, quindi una volta che il Comune assume una delibera noi cerchiamo di collaborare affinché le cose vadano nel miglior modo possibile.

C'è un gruppo che ha ottenuto, ripeto senza dare giudizi su questo, l'opportunità di avere un insediamento di 52 mila metri quadri, il che vuol dire

commercialmente, imprenditorialmente una ottima opportunità per questo gruppo in questione. Un gruppo che già in passato su questo territorio ha avuto molto da questo territorio, l'insediamento de I Praton e con una presenza comunque capillare nel Comune o nei pressi di questo Comune. Io ritengo che ci debba essere tra istituzione e privato un trasparente e legittimo rapporto di dare ed avere e di legame con il territorio, non di dare e avere di sottobanco che purtroppo l'Italia ha conosciuto bene, non qui, ma in tante parti d'Italia, ma un rapporto trasparente tra città ed impresa che opera in questa città.

Quindi, la domanda è questa: siccome Coop deve assumere per portare avanti una struttura di quel tipo, una struttura importante, noi abbiamo fatto degli ordini del giorno già su quella struttura lì. Già abbiamo detto con degli ordini del giorno votati all'unanimità che i negozi, che per primi andranno lì, dovranno essere di Scandicci. Abbiamo anche detto che il personale si cerca di dare una priorità su quelli di Scandicci, noi vorremmo che questo Consiglio Comunale dicesse: qualora si verifichi l'opportunità che 450 persone lavoranti a Scandicci da tanti anni nel Gruppo Electrolux in modo come dire importante avendo dato vita per vent'anni o trent'anni ad una fabbrica importantissima di questo territorio va a morire, puntano di trovare impiego nel nostro territorio profittando di questa grande nuova realtà che arriverà qui e che avrà sicuramente bisogno di molto personale. Personale che riterrei generalista perché insomma un supermercato a parte chi sta in ufficio, ma chi sta nei reparti è un personale che probabilmente riesce a formarsi anche venendo da altre esperienze lavorative come nel caso Electrolux. Quindi, io vorrei che il Consiglio Comunale cogliesse questa opportunità. Cioè la politica serve per dare risposte, soprattutto per dare risposte concrete alle persone. Noi possiamo, ci ritroveremo qui ci saranno altre manifestazioni dell'Electrolux dove diremo solidarietà agli operai, dove diremo l'Electrolux deve stare qui, non deve andare via, ma quando quel capannone sarà chiuso, quando quell'azienda avrà dato le procedure di licenziamento per 450 famiglie e tante di esse si sono conosciute là dentro, si sono sposate, quindi ci sono tante famiglie marito e moglie con doppio stipendio Electrolux, quindi con drammi inimmaginabili, noi diciamo diamo una prospettiva. Chiediamo ad Unicoop per il rapporto che ha con questo territorio, così forte, così sinergico, così importante per quella azienda che gli ha permesso prima di fare un magazzino regionale e poi di fare un importante supermercato, di partire dalle assunzioni da quelle persone che verranno licenziate dall'Electrolux Zanussi. Io credo che sia un fatto di civiltà.

Lo si potrà fare e lo si dovrà fare non solo con Unicoop, ora c'è quello so che come dire laddove c'era il capannone è stato acquistato da una azienda che lo stesso produce frigoriferi la Frigel. Potremo rifare il ragionamento anche in quella direzione. Però direi ad oggi la (parola non comprensibile) nuova su Scandicci in grado di assumere il numero maggiore di persone è sicuramente Unicoop. Quindi, direi diamo una speranza ai lavoratori Electrolux, che qualora



dovessero essere drammaticamente licenziati, perché lo stabilimento altrettanto drammaticamente potrebbe essere chiuso con una investigazione in atto noi temiamo fortemente di sì, chiediamo che il maggior numero di quelle persone sia riassunto da Unicoop per attivare il nuovo supermercato, dando priorità a quelle persone rispetto ad altre. E' evidente che non è una costrizione, che si può fare nei confronti della Coop. E' un invito. Noi riteniamo che appunto in un rapporto trasparente e civile di dare e avere fra territorio ed azienda sia un rapporto, una cosa che si possa fare. Come Unicoop, come con tutte quelle altre aziende che avranno possibilità di fare capannoni, di incrementare, di ingrandirsi perché purtroppo non è pensabile venire qui, prendere le concessioni edilizie e non portare benefici sul territorio se non un po' di ICI o un po' di tasse che si possono pagare in più. Credo che questo rapporto vada fatto. Gli imprenditori, che hanno avuto ed avranno tanto da questo territorio, sono chiamati civilmente a restituire quando questo territorio è in difficoltà. Noi paghiamo già, se questa investigazione dovesse andare male, in pochi 800 persone circa che sono andate a casa fra Matec, Electrolux, Ciatti ed altri tipi di situazioni. E' una situazione difficile, insostenibile. Le aziende che hanno avuto da questo territorio devono, secondo me, restituire, non restituire in termini appunto di alcun favoreggiamento, ma in termini di aiuto agli operai e aiuto alle famiglie di Scandicci. Ripeto, solo questo potrebbe sicuramente non essere condivisibile, però volevo dirvi che non c'è nulla di strumentale in questo tipo di richiesta, ma è come dire lo sforzo del Popolo della Libertà, di Alleanza Nazionale di dare una risposta ad un dramma di 450 famiglie, che rischiano di trovarsi senza lavoro con il mutuo da pagare, con i figli e con difficoltà di reimpiego e con la pensione ancora lontana. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Grazie Presidente. A nome del Gruppo del Partito Democratico farò un intervento riassuntivo sia sull'ordine del giorno n. 23 e n. 24 e ne spiego le motivazioni.

Allora, se davvero la politica, come dice il Consigliere Bellosi, deve dare risposte concrete alle persone, qui le braccia mi si fanno le più larghe possibili perché io credo che non è il tempo di pensare ai licenziamenti e il tempo di difendere posti di lavoro. Ci siamo dati una unanimità sotto la spinta dell'intervento del Consigliere Pratolini appena 15 giorni fa in blocco, il Comune di Scandicci con il suo massimo rappresentante, con i suoi aiutanti, con i suoi Assessori sta lavorando affinché si difenda con le unghie e con i denti un fabbrica storica di Scandicci, sapendo che la lotta è difficile e già ad un mese dalle elezioni perché è solo e semplicemente questo si presenta un ordine del giorno che non ha alcun attacco con una realtà praticabile da domani mattina. Perché se fosse praticabile da domani mattina il nostro voto sarebbe positivo. E quindi chiediamo nel rispetto della battaglia che il Comune

di Scandicci con il suo Sindaco, a cui tutti siamo dietro, tutti dovremo essere dietro, il ritiro di questi due ordini del giorno perché se la strumentalità non è una parola è un dato di fatto ed in questo caso e solleviamo anche i particolari dubbi di legittimità circa l'ordine del giorno al punto n. 24 e la domanda neanche più retorica, diciamo eventualmente ai lavoratori che potrebbero andare in cassa integrazione, che forse fra tre anni gli siamo un posto di lavoro? Guardate, ragazzi, la domanda è veramente retorica. Un pochino di autocoscienza almeno di campagna elettorale. Quindi chiediamo legittimamente il ritiro dell'ordine del giorno. Qualora non fosse ritirato, il Gruppo del Partito Democratico vota sul punto 23 e sul punto 24 ovviamente in modo negativo.>>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI):**

<< Sì, Presidente. Attenderò anch'io la risposta del collega, ma non penso che abbia intenzione di ritirare l'ordine del giorno. Quello che mi dispiace è che in questa assise ci sia sempre e comunque sempre, ripeto, il pensiero alla politica fine, alle campagne elettorali. Questo è un problema che, ahimè, a prescindere che siamo tutti perché il Sindaco difenda quel sito, questi lavoratori rimangano a lavorare all'Electrolux, questo ahimè è un problema che si ripresenterà fra poco tempo.

A me dispiace che ci si limiti sempre a metterla sulla politica, la battaglia politica, la strumentalizzazione e mi dà un pochino un senso di pochezza. Sono a volte dispiaciuto, anche se un po' arrabbiato, che non si coglie mai il fatto e l'indirizzo, a prescindere che si possa discutere sull'opportunità di pensare che i lavoratori siano poi riassunti, assunti da questo grande gruppo, ma io lo vedo molto spicciolo e sbrigativo quello di limitarsi a dire che questo è tutto in relazione alla campagna elettorale. A me dispiace perché, ripeto, tra l'altro inviterò qualora venga bocciato l'ordine del giorno a ripresentarlo dopo la campagna elettorale, così vedremo quali saranno poi le argomentazioni. Ripeto, nessuno si sottrae ad un dibattito politico. Mi auguro di non dover sentire dire come altre volte voi siete contro l'insediamento Coop ed allora dovete essere contro. Mi auguro di non dover più sentire questi discorsi.

Però, se c'è la volontà di andare verso un discorso che questo ordine del giorno è strumentale, che è solo parte della campagna elettorale, mi auguro che ci se ne debba riparlare perché il problema, purtroppo, è molto più grave di quanto si pensa, poi dopo se ne discuterà, quello mi sembra un altro tipo di problema, bisogna riuscire a dare la risposta. Poi ci possono essere tutte le argomentazioni politiche che si voglia, ognuno in maniera che vuole, però ripeto a me dispiace sentirvi gridare gli argomenti solo pensando che siano fatti di campagna elettorale, anche perché di questa cosa se n'era parlato, se andate a rileggere i verbali, quando ancora di campagna elettorale non si parlava, quando ancora il Governo non era caduto, cascato mi piace di più,

quando non si doveva pensare di dover andare a votare. Quindi, il collega Bellosi lo aveva dichiarato in un momento non sospetto.

Quindi, ripeto, mi dispiace vedere come ci si limita sempre al discorso la politica, è una campagna elettorale. E faccio un esempio che non c'entra nulla: l'esempio lo faccio con la tramvia. Il referendum della tramvia è stato considerato chi è per la tramvia è di Sinistra, chi non è per la tramvia è di Destra. Non è vero niente. Lì si doveva esprimere la cittadinanza e dare un parere se era d'accordo o no. Però quella strumentalizzazione politica, che c'è stata, allora chi era per la tramvia era di Sinistra, chi era contro era di Destra. Cosa che non è così. Non è così, mi dispiace che sia andato a votare il 40% e basta dei cittadini. Qualcuno non ha dichiarato la vittoria, anch'io lo dico è anche una sconfitta e continuerò a dirlo perché quando ci danno una opportunità di esprimersi su un qualcosa e noi si va a votare, dopo è troppo lamentarsi. Io l'ho detto a tutti: per piacere non parlate più di tramvia perché quando vi hanno dato l'opportunità per andare ad esprimervi di dire un SI o un NO non ci siete andati. E quindi, al contrario di quello detto da altri miei colleghi, mi hanno un po' guardato con due occhi così. Mi dispiace anche che non ci si sia potuti esprimere nella Provincia, ma solo in città, ma queste sono le scelte.

Quindi, andare sempre a fare un discorso che è la campagna elettorale e la strumentalizzazione a me dispiace che poi tutti questi problemi ci si ripresentano velocemente non c'è tanto da aspettare. Ci si riproporranno e, guardate, che le votazioni finiscono, si vota il 13 e il 14 di aprile, sicché qui ci si ritornerà. Poi sarà finito, mi auguro, il tempo di dire la strumentalizzazione, la campagna. Le argomentazioni dovrebbero essere altre e non ci si può sempre limitarsi a dire la strumentalizzazione, la strumentalizzazione.

Un ordine del giorno presentato anche senza simbolo di partito cerchiamo un nuovo recepimento da parte di tutte le forze politiche. Ripeto, doversi sempre trovare a sentire i soliti discorsi, guardate tra un mese e mezzo questi discorsi non andranno più bene. Guardate, che questi discorsi andranno riaffrontati. Ora non il prossimo Consiglio, perché mi sembra che il prossimo Consiglio sia il 23, ma quello successivo mi sa che ne dovremo riparlare e vi invito a portare delle argomentazioni un pochino più giustificanti questi voti contrari. Giustificazioni che possono dare una risposta perché altrimenti è una cosa di campagna elettorale, è strumentale, sennò si perde veramente il senso delle cose, come quando c'erano degli ordini del giorno che dovevano essere approvati dalla commissione toponomastica e dopo due anni non ci sia ancora la commissione toponomastica. Queste cose qui bisogna cominciare ad accettare di sorpassarle, andare oltre perché, ripeto, questi problemi e sono più vicini di quanto si pensa perché è logico che siamo tutti perché quel presidio rimanga e i lavoratori non perdano il posto di lavoro, lo sappiamo tutti, ma ragazzi sapete anche tutti che questa è una cosa che sarà difficile da realizzarsi! Io lo so Pratolini si arrabbia, dopo si alza e dice i lavoratori non

devono perdere il posto e sono completamente d'accordo. Ma lo scenario, che abbiamo già vissuto altre volte, ripeto si è fatta anche la delibera per aumentare la metratura di alcune aziende, per aumentare i posti di lavoro, ed a distanza di tre anni hanno chiuso. Quindi, colleghi, tra poco tempo ci rivedremo e vi invito a portare delle motivazioni politiche, ma che posso giustificare da parte di un gruppo politico. Argomentazioni tecniche, tutto quello che vi pare, ma cerchiamo di lasciare da parte i discorsi non è così ragazzi, non è così! Che funzione, a questa gente bisogna dargli una risposta, che ci piaccia o che non ci piaccia! Perché questo è un problema che mette in difficoltà lo stesso Sindaco. Io non vorrei essere il Sindaco, vi dico la verità, perché chiedetegli al Sindaco come è stato trattato a Roma, chiedeteglielo! Domandateglielo al Sindaco che ha fatto tutta una trafila per andare a parlare con il Ministro e come è stato trattato. Quindi, ragazzi, non ci limitiamo sempre a cercare che da questi banchi venga solo e comunque strumentalizzazioni politiche perché sono sbagliate queste parole e, ripeto, dovete trovare degli argomenti e ce li dovete raccontare. Quando sarà finita questa campagna elettorale e dovete smetterla con la strumentalizzazione, perché quando siamo andati davanti agli operai, io ho preso anche le botte dagli operai mi hanno preso a pedate, ci sono andato e mi sono presentato e sono stato cacciato perché rappresentavo un gruppo politico non gradito. Però ci sono andato, mi sono preso le mie responsabilità. Perché in questo Comune di aziende che hanno chiuso ce ne sono tre, ripeto. Noi abbiamo pensato di avere un insediamento come quello di Prada, che è svanito nel nulla e che ci ha lasciato con un palmo di naso, ma poi è stata quotata in Borsa ed è la prima azienda in Italia un'altra volta. Sicché, certe partite bisogna anche sapere come giocarle perché non fare gli accordi e fare gli insediamenti industriali ci vuole non solo fiuto politico ma anche economico e finanziario. Quindi, ripeto e concludo, perché penso di aver parlato abbastanza e di avervi già annoiato abbastanza, ai lavoratori poi non si potrà andargli a dire che qui si parla di strumentalizzazione politica perché alla gente gli gira le scatole! E la gente non arriva a fine mese perché queste poi saranno le battaglie più grosse per tutti, chiunque diriga, perché la gente deve arrivare a fine mese e se sono due che lavorano ed hanno mille Euro di mutuo non gli si può dire che sono sempre strumentalizzazioni e sempre strumentalizzazioni. Perché il mio collega, a differenza di tanti altri colleghi, ci passa ore e ore nelle R.S.U e con i sindacalisti e ci perde tanto tempo, lo fa per passione.

Quindi, ripeto, l'appuntamento è molto vicino, ragazzi, e se ne riparlerà molto presto. >>

**Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<< Sì, grazie Presidente. Due cosine brevi, brevi. Mi sembra che l'argomento sia talmente delicato che forse è meglio abbassare i toni, è come l'argomento, l'ordine del giorno di prima. Un argomento del genere sono convinto che noi

non ci possiamo permettere di dividerci perché domani credo se andiamo sul giornale che il Consiglio Comunale metà ha votato in un modo, metà ha votato in un altro non facciamo una gran figura tutti né chi ha votato a favore e né chi ha votato contro.

Secondo me bisogna ragionarla un pochino con più calma perché è una cosa veramente particolare. Forse l'idea di sospenderlo e rimandarlo più in qua non sarebbe sbagliata. Li trovo un po' contraddittori, Giovanni, perché il primo che mi può anche stare bene l'idea di chiedere a quello che nasce intorno di farsi carico di una parte, di una parte con meno qualifica ecc, perché poi all'interno della Zanussi, ed io ci lavoro da 22 anni all'interno della Zanussi, c'è anche personale altamente qualificato. Ci sono tecnici, progettisti, c'è tante persone veramente, veramente in gamba e che alla Coop facilmente non troverebbero occupazione perché hanno delle specializzazioni.

Però, ecco, com'è la faccenda, diamo per scontato che ormai non c'è più niente da fare. Il secondo invece quasi tentiamo la strada del ricatto: stai attenta Electrolux non provare a fare la mossa di vendere, di chiudere la fabbrica perché noi non ti facciamo fare alcuna modifica. Nel primo ci ritroviamo un po', ma il secondo pensiamo (parola non comprensibile)...Però, ecco, tornando al discorso questi qui sono argomenti che non serve, io credo che domani mattina andiamo sul giornale che ci siamo divisi, ci siamo spaccati credo che non faccia piacere soprattutto agli operai della Zanussi. Io ho provato a parlarci con la R.S.U, li conosco tutti ad uno ad uno, dal direttore al portiere dello stabilimento e mi ha detto: signori, la pacca sulle spalle l'abbiamo già avuta da tutti, ci basta, ci avanza e non sappiamo più che farcene. Abbiamo bisogno di qualche cos'altro. Forse se ci riflettiamo ed aspettiamo un po', secondo me facciamo meglio. Pensiamoci bene, chiediamo di continuare come Consiglio Comunale. Tra l'altro domani gli svedesi arriveranno a Scandicci e ci sarà un incontro, un altro e un successivo incontro. Quindi domani bisogna rafforzare, bisogna fare proposte molto più forti di queste qui. Quindi, niente, ora Alessandro Fallani te l'ha detto modo forte, però se ci riflette secondo me, se aspettiamo un secondino e vediamo come si mette la cosa ed usciamo con degli elementi comuni perché sulla pelle di chi lavora, vedete, se ascoltiamo la campagna elettorale io sono veramente schifato da questo, la parola vera è questa. Tutti si riempiono la bocca con la parola lavoro, tutti adesso pensiamo allo stipendio perché non si arriva a fine mese ecc, ma se ne è accorta addirittura da qualche mese se n'è accorta CONFINDUSTRIA e la politica se ne accorge in questa campagna elettorale? Mi sembra abbastanza sconcertante questa cosa. Che ci sia un problema di stipendi è un bel poco che c'è il problema degli stipendi, ma questa è una cosa molto più grave non è un problema degli stipendi, qui è la dignità del lavoro. Qui è il diritto di una persona di formarsi, di costruirsi un futuro insieme ad una compagna, ad una moglie, ad avere dei figli, a farsi una casa. Non giochiamoci su queste cose, non ci dividiamo su queste cose qui. Aspettiamo un attimino e

vediamo quello che si può fare e per dare un contributo. Secondo me bisogna attendere. Grazie. >>

**Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):**

<< Poche parole. Non sono per niente d'accordo con la mozione, in particolare la prima, presentata dal Bellosi ma non per questioni perché siamo sotto elezioni, si cerca di fare, no no non è quello. Non sono d'accordo per una questione puramente concettuale e cerco di spiegarmi, non so se riesce ma ci provo. La ricchezza in un territorio non si fa vendendo. Se io ed il Sindaco Gheri cadiamo in un pozzo e incominciamo a venderci a vicenda un cappello, non arricchiamo. Non so se è chiaro il concetto, si arricchisce se si riesce a produrre.

Questa idea perciò di dire parte una attività produttiva che diventa una attività commerciale, secondo me non è una soluzione. La soluzione molto onestamente non ce l'ho, se la chiedete a me non ce l'ho. Non so quale sia il migliore modello produttivo per l'Italia o come si può fare. Se lo sapessi non sarei a fare il grullo in un Consiglio Comunale, ma forse sarei in qualche altro posto. Però credo che noi, come politici, ed ai nostri superiori dobbiamo chiederglielo. Dobbiamo fare in modo che partendo da noi e non dico da noi trenta, ma dalla politica che c'è nei Comuni, quelle che vengono chiamate le cento città d'Italia riparte il concetto che la politica è più importante dell'economica. Riprendendo la mozione di Bellosi la lettura che ne do, può darsi che sia sbagliata, ma la lettura che io ne do è questa: l'economia ha deciso che non si producano più frigoriferi o quello che è a Scandicci e non possiamo altro che prenderne atto ed andare avanti. No, secondo me, la politica deve riuscire non obbligare la Electrolux a restare qui, ma ad inventarsi un modello di sviluppo. Come ho detto a me non riesce, non lo so, non sono capace, però credo che bisogna farlo. Non è possibile accettare, e qui non tocca solo all'Italia, ma tocca forse all'Europa, non è possibile accettare che una ditta come la Electrolux una multinazionale nel 2005 ci dica siamo poveracci non abbiamo i soldi bisogna, e quello che è successo era nel 2005, e nello stesso anno ricompra le sue azioni perché così aumentano di valore. Ci vuole un peso della politico più forte.

Per quanto riguarda la mozione, se verrà messa in votazione, voterò contro. Tuttavia, siccome come diceva giustamente Comanzo, Fallani, domani e ci abbiamo gli svedesi qui, non ci facciamo una bella figura se gli capita una pagina de La Nazione o del Corriere o di Repubblica o de L'Unità o di qualsiasi cosa essa sia in cui il Consiglio Comunale si è diviso perché tanto qualcuno gliela traduce in svedese. Per cui, francamente e molto sinceramente, io chiederei a Bellosi di rivedere questo.

Poi, per quanto riguarda le iniziative, anche qui un suggerimento: io ne parlerei prima con le persone dei sindacati, con le R.S.U e cose del genere perché fare l'iniziativa sulla pelle delle persone è di molto facile. Io qualsiasi cosa ne

parlerei prima con loro per sentire se hanno suggerimenti su cosa possiamo fare noi oltre a dargli le pacche sulle spalle. >>

**Parla il Consigliere Stilo (FI):**

<< Io credo che su un problema del genere maggioranza ed opposizione non si possono dividere. Guardate, questo viene da una cultura, da una storia che ciascuno può avere ecc, per un problema del genere che, badate bene, non è un problema di Scandicci e basta perché se voi avete letto i giornali in questi giorni questo quadro è abbastanza ampio, c'è tutta una Regione che sta vivendo questi problemi. C'è in un servizio il Segretario Regionale della CISL che faceva notare come la Toscana, dal 2004 ad oggi, al livello europeo è la regione al livello europeo che ha perso in competitività e si continua a sciacquarsi la bocca con il marketing e con altri aspetti, mentre la casa e la Toscana brucia. E queste cose non le dice il Consigliere Beppe Stilo, le dice il Segretario Regionale della CISL. Allora questo cosa vuol dire? Ci sono, badate bene, non in bilico i 450 posti di lavoro della Zanussi, ma in Toscana ci sono interi distretti in crisi e distretti non vuol dire 450, vuol dire magari 4.500, vuol dire 20 mila, vuol dire 30 mila posti di lavoro. Distretti, badate bene. Anche questo non è frutto del mio pensiero, ma quanto ha riportato la cronaca in questi giorni, è un autorevole rappresentante sindacale come il Segretario Regionale della CISL.

Allora, con questo che cosa voglio dire? Dal 2004 ad oggi a Scandicci le cose sono cambiate e per quanto riguarda le grosse aziende sono cambiate in peggio. Non c'era questo quadro nel 2004. Io ricordo che il Sindaco nel suo programma nel 2004, a pagina 10, disse: "fino a giungere ad oggi ad essere ampiamente apprezzata per la qualità dei servizi, la propensione all'innovazione, per l'apertura alla sperimentazione, per la capacità di avere relazioni aperte e non conflittuali, per l'assenza di tensioni sociali significative e di crisi acute".

Purtroppo abbiamo visto che non è così. C'era indubbiamente un quadro diverso, oggettivamente diverso che via, via si è andato purtroppo deteriorando. Il mondo del lavoro è cambiato. Quindi, cos'è che si pone oggi? Si pone oggi un problema di relazioni politico-sindacali ed imprenditoriali diverse. Qui bisogna non dico inventarsi, ma bisogna cominciare a domandarsi qual è il percorso necessario da attuare, da praticare perché quando una azienda vuole chiudere, chiude, è inutile farsi illusioni. Se una azienda vuole chiudere, dice voglio andare via e va via. Non c'è né Sindaco, non c'è né Consiglio Comunale, non ci può essere maggioranza, non ci può essere opposizione: se vogliono chiudere chiude. Abbiamo già visto, ci siamo già passati, continueremo a convivere con questa realtà.

Allora bisogna che l'ente locale al di là, giustamente la proposta di Bellosi decisamente per quanto riguarda la conversione dell'area ecc, è decisamente

provocatoria, vuol dire: caspita! Becchi e bastonati no! Cioè è uno stato d'animo che già a suo tempo fece anche al livello di proposta e, se ricordate, il Consigliere Carti disse le stesse cose in un ordine del giorno a suo tempo, né più e né meno.

Ora io dico il dramma c'è, il problema esiste. Che facciamo? Ci presentiamo in maniera contrapposta? La soluzione migliore sarebbe che potessimo andare anche a due ordini del giorno, uno della maggioranza al limite, ma guardate è un suggerimento che faccio proprio con lo spirito con il quale cerco sempre di dare un contributo costruttivo al nostro confronto. La difesa del posto di lavoro è evidente che è una priorità, è una necessità. Chi è che se presentate un ordine del giorno non ve lo vota dove dite va difeso il posto di lavoro? Noi lo votiamo, per carità di Dio. Però ciò non toglie che debba essere trovata diciamo anche una seconda linea, chiamiamola linea immaginò, dove si dice: bene, ma se questo non succede, giusto il riferimento ai tre anni di Fallani, quando dice ma fra tre anni quando Unicoop completerà e farà da qui a tre anni ci sono tempi ecc, ecc. Questo nessuno lo discute, per carità. Però, bisogna al di là di questo dire: soluzione n. 1 difesa del posto di lavoro. Ipotesi n. 2: se questo non sarà, quali sono gli strumenti che possiamo attuare affinché queste famiglie rischino meno possibile? Vediamo. La soluzione di Bellosi può essere anche una indicazione per dire: come soluzione diciamo se dopo, viene dopo alla vostra ci può essere questo tipo di discorso. A quell'epoca quanta gente non avrà trovato posto di lavoro e ancora è disponibile a che possa andare a lavorare ad Unicoop. Sappiamo benissimo che Unicoop dovrà portare, prima assorbire il personale di Lastra a Signa perché si tratta in buona parte anche di un trasferimento, quindi c'è tutto un discorso occupazionale che privilegia già chi c'è e si sposta. Però, piuttosto che attingere, come purtroppo è stato fatto nel passato, ad assunzioni che molto spesso lasciano molto a desiderare e non voglio fare un discorso di strumentalizzazione politica, perché poi sappiamo come vanno le cose, che si tenga nel dovuto conto nel momento in cui questo problema si pone che va dato la precedenza, che va dato quanto meno un chiamiamolo piccolo privilegio a chi purtroppo dopo un anno, due anni non ha trovato occupazione con una giusta qualificazione, con corsi accelerati, con quello che si vuole possa essere in grado di trovare occupazione ad una bene o male società, ad una realtà come Unicoop che da Scandicci oggettivamente ha avuto e continua ad avere. Ecco, io direi graduiamo la cosa. Non dividiamoci su queste cose perché la gente non capirebbe, i lavoratori non capirebbero ecc. Quindi, uno sforzo di sintesi che ci porti a questo credo sia, a mio avviso, necessario. >>

### **Parla il Consigliere Posi:**

<< Che dire? Quello dell'Electrolux è un problema enorme con perdita di posti di lavoro. Io in questo intervento non voglio fare un elenco di cose arcinote sul nostro declino industriale. Anch'io sono dell'idea che non ci si debba dividere



su questi argomenti, credo che vada valutato bene il dispositivo e se il dispositivo deve rimanere, senza spostare surrettiziamente il problema. Questo dispositivo per come è stato fatto rischia di avere effetti peggiori dei rimedi che vuole, perché se ovviamente questo bastasse a mantenere i posti di lavoro, ma sarebbe pericoloso se passasse un altro messaggio, un messaggio sbagliato, un messaggio devastante all'imprenditore, attenzione che non passi ulteriori messaggi a chi vuole investire su questo territorio che non sia capace di imporre solo burocrazia, lacci e laccioli, senza risolvere il problema. Poi l'Electrolux è già in zona industriale pertanto la destinazione è quella e soprattutto impedire di poterlo frazionare successivamente, potrebbe essere una grave carenza. Grazie. Comunque, rinnovo l'invito perché tutti se ne parli più serenamente e perché si trovi un sistema condiviso. >>

**Parla il Sindaco Gheri:**

<< Io non ho potuto partecipare alla discussione dell'ultimo Consiglio Comunale, di dieci giorni fa, e quindi mi sono andato a rileggere il dibattito e mi sono andato a rileggere l'ordine del giorno che il Consiglio ha approvato all'unanimità. Ne apprezzo molto il fatto che sia stato approvato all'unanimità e apprezzo altresì il fatto che si sia unanimemente condiviso che la posizione da tenere in questo momento è quella di richiedere ad Electrolux il mantenimento di un sito produttivo sul nostro territorio. Questa è la posizione. Questa è la posizione insieme alle altre istituzioni, questa è la posizione concordata con il sindacato, concordata con l'R.S.U, concordata con i lavoratori.

Se noi vogliamo siccome questa sarà una vertenza per il sindacato, un problema, una vertenza anche per noi molto lunga, non si risolverà nel giro di tre giorni, nel giro di una settimana, non si risolverà per la fine dell'investigazione. Sarà una vicenda che si protrarrà nei prossimi mesi a lungo e quindi bisogna le istituzioni insieme ai lavoratori, insieme ai sindacati mantenere una barra diritta e fare un passo alla volta. Perché se da questo Consiglio Comunale uscisse un ordine del giorno che dice di già che una parte di questi lavoratori dovranno essere rioccupati alla Coop, io fosse l'Electrolux capirei che già le istituzioni danno per morta questa azienda e quindi, come dire, è facile lavorare perché si butti giù l'ultimo diaframma che c'è per chiudere definitivamente questa azienda. Noi abbiamo il 95%, il 98% di possibilità che questo stabilimento sia chiuso. Usiamo il 98%. Abbiamo il 2% di possibilità che questo stabilimento sia aperto, ma finché non finisce l'investigazione, finché non finisce questo processo che è stato messo in piedi e che vede azienda e sindacato in un confronto giorno dopo giorno, mi pare di indebolirla la posizione dicendo pensiamo a già come si collocheranno. Ci sarà, se va male e se decideranno definitivamente di chiudere, il momento in cui si affronterà anche questo problema. Ma quello che io voglio invitare davvero siccome ho vissuto, io personalmente, la vicenda della Matec e continuo ancora a viverla ed occuparmene, l'ultima c'è stata ieri una riunione e

poi vi dirò anche quello, io vi invito a come dire guardare in prospettiva, a sapere che c'è un passo alla volta, di non fare passi affrettati, di portare il massimo possibile di equilibrio perché la vicenda sarà lunga, lunga e difficile. Perché vi dico Matec? Perché la voglio portare ad esempio, visto si parla di tutti e due gli ordini del giorno. Il secondo ordine del giorno lo trovo, francamente, un po' fuori luogo e se mi consentite anche un minimo offensivo. Perché dico questo? L'ha detto il Posi prima: continua a venire fuori, ma lì ci sarà? Si farà? No, lì ha una destinazione produttiva ed una destinazione produttiva rimarrà. Ma voglio dire che non c'è bisogno di fare le mozioni nei confronti del Sindaco perché il sovrano per la destinazione, per le materie urbanistiche è il Consiglio Comunale. E' il Consiglio Comunale. Quindi, è inutile fare una mozione che dica al Sindaco di impegnarsi a mantenere la destinazione. Io vi porto un'altra prova, un'altra controprova: Ciatti era produttiva e rimarrà produttiva e ci andrà una azienda produttiva.

Apro una parentesi: anche su questa analisi del nostro tessuto economico, proprio perché non voglio come dire che sia una analisi elettorale, facciamo una commissione consiliare in cui si sviscerano i dati. Certo che il 2004 e che il 2008 è diverso dal 2004, ma non credete e non crediate che il 2008 in termini di numeri di occupati e di numero di imprese sia peggio del 2004. Se noi andiamo a vedere i valori, al di là di queste grosse presenze, la Matec, la Ciatti non la considero nemmeno, va bene? Perché la Ciatti hanno fatto una scelta e poi si sono rovinati con le loro mani e quindi è una azienda che è miseramente, credo, abbastanza finita al di là delle sue scelte fatte per scelte imprenditoriali sbagliate. Se noi andiamo a vedere questi dati e quindi guardiamo tutto il tessuto economico, guardiamo le presenze, guardiamo gli investimenti, guardiamo anche per fortuna le aziende che si stanno ampliando, ingrandendo, le aziende che vogliono venire, vediamo che è vero che il nostro tessuto sta vivendo un momento di trasformazione. Ma se noi, come dire, analizziamo freddamente i numeri vediamo che è cresciuto il numero degli occupati, che è cresciuto il numero delle imprese e quindi ci sono alcuni casi, ma che poi il tessuto ma non di Scandicci, voglio dire dell'area fiorentina, per fortuna nel nostro paese il tessuto manifatturiero ancora tiene perché se non tenesse non saremmo destinati ad essere un paese di servizi e di turismo, chiaramente un po' con problematiche di creazione di posti di lavoro. Invece il manifatturiero riesce a tenere e grazie agli investimenti, all'imprenditorialità, alla creatività. La politica ci mette del suo per non aiutarlo, tutti, dal Centro Sinistra, il Centro Destra, perché anche questo fatto che si rivada a votare senza garantire domani una stabilità di governo non si fa un favore al nostro sistema produttivo del paese! Non lo si fa un favore! Perché fermare un paese per due mesi ogni due o tre anni non è un favore che noi facciamo al nostro sistema produttivo. Ritorniamo su Scandicci. Dicevo sulla Ciatti produttiva è e produttiva rimarrà. Anzi una azienda importante nel nostro territorio l'ha presa, l'ha comprata, c'è un progetto sopra per ampliare la propria sede esistente e quindi per ampliarsi.

Matec produttiva era, produttiva rimane, anzi nella variante sul commercio sull'area Matec è stato messo un limite maggiore rispetto alle funzioni commerciali che possono essere messe lì dentro. Produttiva era, produttiva è e produttiva rimarrà.

Ugualmente per l'Electrolux. Fermo restando se dovesse andare male, qual è come dire il percorso? Se dovesse andare male, dovesse andare male e quindi decidessero di chiuderla, prima di andare a dire dove si rimetteranno i lavoratori, prima di tutto c'è da conquistare la cassa integrazione. Qui ci si confronterà con il Governo che verrà, perché non è detto che la cassa integrazione ci sia perché il procedimento senza accordo è la mobilità, bisogna conquistare la cassa integrazione per due anni così come siamo riusciti a farlo per la Matec. Quindi, ci sono passi dopo passi e credo che il passo successivo, nella malaugurata ipotesi in cui Electrolux decidesse di chiudere, sia quello di chiedere sempre, sempre ad Electrolux che sia la parte attiva per la reindustrializzazione, per la rivitalizzazione di quell'area. Questo deve essere il passo successivo. E poi, come dire, strada facendo vediamo quali possono essere gli altri, ma questo deve essere il percorso. Come dire sostenere, perché altrimenti si indeboliscono i sindacati che sono oggi a discutere con l'azienda se le istituzioni dicono pensiamo di già a come si mettono a sistemare i lavoratori gli altri. C'è un ordine del giorno del Consiglio Comunale, preciso, all'unanimità, non approvato un anno fa, approvato dieci giorni fa che dice determinate cose, il Consiglio Comunale sia coerente con quell'ordine del giorno lì, sia coerente con quell'ordine del giorno lì. E solo nel momento in cui apprenderemo, ma io dico insieme le istituzioni, il sindacato, perché ha ragione Mencaraglia in questo: qui, vista la delicatezza della situazione, visto i numeri dei lavoratori, della complessità, questa è molto più complessa della Matec. La Matec dei 203 lavoratori messi in mobilità ne è rimasti cinque, gli altri hanno trovato la sistemazione. Questi cinque verranno assorbiti, mi sembra il minimo, dal Consorzio Etruria che ha acquistato l'immobile.

Ci avrei messo la firma se fosse rimasto così, ci metterei la firma se si arrivasse dopo due anni, dopo due anni da quando dovesse arrivare la scelta dell'Electrolux arrivare con questi numeri anche per l'Electrolux. So che è difficile, ma è un ragionamento, guardate, anche di dove si sistemano quali opportunità di lavoro dare a questi lavoratori che va affrontato in maniera molto più complessa non dicendo la Coop ne assuma cinquanta. Va fatto un processo che veda coinvolti tutti gli altri Comuni, tutti gli altri territori perché i lavoratori non sono solo di Scandicci, ma sono di tutta la Provincia di Firenze. Quindi, come fu fatto a suo tempo per la Ciatti.

E poi è evidente, ma questo guardate lo posso dire senza avere nessun ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, siccome ci starò ancora un anno a fare il Sindaco, poi dopo vedremo, ma penso poi...vedremo nel senso se lo rifarò, mi ritoccherà nella malaugurata ipotesi in cui si dovesse chiudere, seguire tutta questa vicenda, non ho bisogno di ordini del giorno del Consiglio

Comunale che mi dicano, come dire, che chi viene su questo territorio abbia un occhio di riguardo per i lavoratori di Scandicci ed in particolare per i lavoratori dell'Electrolux. Lo so bene, lo so bene perché ho seguito la Matec e so bene come ci siamo mossi e lo so bene che grazie anche all'interessamento dell'Amministrazione Comunale nei confronti delle nostre aziende meccaniche, diverse aziende meccaniche del nostro territorio hanno assorbito con soddisfazione di entrambe le parti i lavoratori che provenivano dalla Matec. E quindi non c'è bisogno di fare questo, di metterlo perché è nelle cose, è naturale che sia così. Ma c'è un momento per ogni cosa. Oggi credo che il Consiglio Comunale debba riconfermare quello che ha detto poco più di una settimana fa in cui dice: per noi deve rimanere lo stabilimento Electrolux con tutta, una parte. Se dovessero decidere di portare via il freddo, bisognerà fare una battaglia perché Electrolux - e quindi insistere con le istituzioni, il Sindacato - investa su questo territorio della reindustrializzazione con una idea sua, con una produzione sua, con qualcos'altro non lo so ancora, ma questo bisogna fare. Perché se, come dire, la cominciamo a tirare da tutte le parti è chiaro che si indebolisce, che indeboliamo. E voglio ribadire, perché questo che dico rimarrà agli atti, agli atti e nella credibilità di un Sindaco valgono più le cose che dico di fronte al Consiglio Comunale e quindi di fronte alla città, che quell'area lì ha una destinazione produttiva e tale rimarrà. Ha ragione però il Posi: che cosa vuol dire mantenere l'area produttiva non frazionarla? Se chiudesse oggi Electrolux, bisognerà pensare come dare nuova vita a quell'area a come reindustrializzarla. Allora, se si pensa realisticamente che ci possa essere un soggetto oggi che viene qui nel Comune di Scandicci e investe per prendere uno stabilimento di 38 mila metri quadri di cui non so nemmeno quanto sia il volume, perché tutti volumi altri sette metri, e che riassume tutti e 450 dipendenti, a dire una cosa di questo genere si fa male ai lavoratori. Perché realisticamente noi, come dire, o abbiamo la bacchetta magica, abbiamo una botta di fortuna incredibile, ma pensare che nelle condizioni di oggi venga uno che apre una azienda e piglia tutti e 450 e piglia tutti i metri quadri magari fosse così, magari fosse così, ma guardate si rischia di dare dei messaggi sbagliati ai lavoratori. Si rischia di dare, come dire, di sparare talmente alto che poi rischiamo di non essere più credibili. Allora, quello che io chiedo al Consiglio Comunale, quello che io chiedo al presentatore di questo ordine del giorno è che tanto la questione sarà molto lunga, non bruciamoci tutti i colpi, le armi che abbiamo nel giro di dieci giorni, di una settimana. Sarà molto lunga. Ci sarà la fase in cui si dovrà discutere per farli rimanere qui, ci sarà la fase per discutere su che cosa farci su quell'area per reindustrializzarla e rivitalizzarla, ci sarà la fase di come si offrono opportunità di lavoro ai lavoratori dell'Electrolux. Ma quello che io chiedo è non vogliamo bruciare le tappe perché rischiamo solamente di farci del male e del fare del male ai lavoratori. La politica deve essere concreta. Allora, l'atto concreto è ora stare a fianco dei lavoratori e del Sindacato per cercare di

avere la meglio in questa trattativa. Se poi non ci riusciamo è chiaro che insieme al Sindacato, insieme alle altre istituzioni ed insieme all'azienda perché bisogna mantenerla qui, bisognerà lavorare passo dopo passo, vedere come si rivitalizza quella azienda. Guardate, io siccome appunto ho avuto la sfortuna di seguire anche, mi è capitata anche in questo contesto storico-produttivo anche la vicenda della Matec, io se devo nell'accordo della Matec noi avevamo inserito che 60 lavoratori, sarebbero stati occupati nella reindustrializzazione dell'area. Per fortuna, come ho detto prima, non ci siamo arrivati, non c'è stato bisogno di prenderne 60 perché ne è rimasti 5 e 5 verranno riassunti. Ma bisogna stare molto attenti. Con il senno di poi quella firma, quell'accordo bisogna stare molto attenti perché appunto pensare oggi perché o si fanno i centri commerciali ed è un altro paio di maniche, no? Lì dove c'era la Zanussi si fa un centro commerciale e se ne riassume probabilmente 300 perché queste non sono le destinazioni urbanistiche, ma mettere dei grandi numeri dove arriva, ed anche questo lo diceva Mencaraglia, una azienda produttiva non è facile, non è semplice, è abbastanza complessa. Quindi bisogna, come dire, fare un passo alla volta ed una risposta alla volta. Qui c'è un problema, quello che mi porrei e me lo pongo come istituzioni, ma se le devono porre anche come il sindacato, quello di incominciare nell'ipotesi in cui si dovesse chiudere a come dare nuova professionalità a questi ragazzi. Perché questi ragazzi e queste ragazze, a differenza dei lavoratori che sono usciti dalla Matec, e che la gran parte erano professionalizzati, qui non abbiamo professionalità. Allora bisogna e siccome non ci si può limitare ai 20, 30, 50, 80 che potrà prendere la Coop, 100 non lo so, ma come io dico non è un problema sono 450 problemi, allora 450 problemi andranno monitorati, visti, valutati nel senso di capire anche quali strumenti formativi dare a persone che hanno la mia età e che quindi non è semplicissimo rimettere sul mercato del lavoro, uomini e donne. Quindi, quello che io chiedo, ripeto, al Consiglio è quello che io faccio proprie le indicazioni che con questi ordini del giorno vengono, questo impegno l'ho detto qui l'impegno a rimanere produttivo, lo dico di fronte ai lavoratori, l'ho detto al Ministero, l'ho detto in tutte le sedi perché nella mia storia politica e personale non ci sono scelte diverse in questa situazione qui a fronte di situazioni di questo genere qui.

Le faccio mie, le faccio proprie, dovete credermi. Dovete credermi che sarà l'impegno del Sindaco e dell'Amministrazione nell'ipotesi in cui dovesse andare male cercare l'occupazione o cercare di offrire occupazione ai giovani che vengono fuori dall'Electrolux come è stato fatto per la Matec, ma il richiamo di rompere un fronte che è un fronte che ha dato senso di responsabilità e senso delle istituzioni con un ordine del giorno votato all'unanimità e che se un Consiglio Comunale si divide dieci giorni dopo dicendo cose diverse nella sostanza e nella filosofia e nella filosofia concettuale nell'analisi della situazione, francamente io credo che non se ne faccia, non si dia il nostro supporto a questa vicenda.

Credo invece, quindi poi il presentatore poi farà le sue decisioni, prenderà le sue decisioni, ma credo che dividere il Consiglio su questo non faccia bene a nessuno, credo che invece e qui lo chiedo ufficialmente che sia opportuno che si convochi un Consiglio Comunale aperto, aperto alla città con quel senso di responsabilità che il Consiglio ha dimostrato nella discussione del 22 febbraio, in cui si faccia sentire ai lavoratori non solo la vicinanza delle istituzioni, ma anche la vicinanza della nostra città. E quindi a breve, per evitare di essere poi sotto la campagna elettorale, e quindi nel giro di una settimana, dieci giorni, un Consiglio Comunale aperto in cui anche il Consiglio Comunale di Scandicci, oltre all'ordine del giorno fatto il 22 di febbraio, dia il Consiglio ma tutta la città in questo senso qui vorrei che fosse quel Consiglio Comunale, cioè vorrei che parlassero due, tre persone del Consiglio e poi la rappresentanza della nostra città per dare un segno di vicinanza e di sostegno a questa lunga, lunga e difficile chiamiamola vertenza che abbiamo sul territorio. Ma siccome è lunga, attrezziamoci, mettiamoci come dire il fieno in cascina perché il Consiglio Comunale sarà chiamato a ridiscuterle tante volte ed il percorso sarà lungo e quindi è bene, come dire, incominciare almeno la prima parte del cammino insieme e poi dopo strada facendo potremmo avere anche idee diverse, ma almeno ora credo che il Consiglio Comunale sia il più unito possibile. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Grazie Presidente. Dovrete ancora darmi un po' di pazienza perché gli spunti sono molti e le considerazioni da fare altrettante. Ma io ritengo che su alcuni punti si sia fatto un po' di confusione su quello che debba essere il ruolo dell'ente locale e della politica di fronte ai rapporti con le aziende. Perché un conto sono i proclami e, come dire, le dichiarazioni di solidarietà, che sono fatti importanti, la solidarietà ci interessa anche da un punto di vista culturale, la solidarietà è un fatto importante non solo formale ma sostanziale e tutti quanti con quel voto dell'ordine del giorno abbiamo dato solidarietà a quei lavoratori e, come dire, auspicavamo il fatto che quella azienda restasse aperta, tenesse aperto il più tempo possibile.

Però io ritengo che compito della politica sia quello di prevenire le situazioni come sono accadute a Scandicci. Io ritengo, Sindaco, su questo dissenso completamente dalla sua analisi che negare che a Scandicci e anche al comparto fiorentino, ma a Scandicci in particolare ci sia la crisi strutturale delle aziende, lo ricordava bene Meriggi, aziende chiuse: Prada che non apre con un progetto che non decolla, la Matec, la Ciatti, la Zanussi che è in crisi innegabile, credo che debba farci fare una riflessione su quali sono i problemi del territorio e la politica deve prevenire queste situazioni offrendo infrastrutture, offrendo servizi, offrendo una politica fiscale adeguata all'accoglimento di aziende sul territorio. Perché è notizia di qualche giorno fa è l'oggetto e l'oggetto di un altro ordine del giorno...se non interessa non se ne parla, poi si fa come dire appelli all'unità se poi non è interesse del Consiglio

Comunale mi posso fermare qui. Dopo la notizia della Zanussi è subentrata anche questa mina, questa bomba di Arval per ora tutta a divenire, tutta da dimostrare, ma una azienda sul territorio che non va né in Cina, né in Venezuela, né nei paesi del terzo mondo ma sposta almeno formalmente l'immatricolazione di automobili perché va a risparmiare 2 milioni e mezzo di bollo. Quindi, evidentemente c'è un qualche problema di tenuta e di accoglienza delle aziende su questo territorio. Mi pare un dato e un fatto evidente.

Quindi, la politica deve arrivare prima per evitare situazioni di questo tipo. Di fronte ad una crisi, l'ha detto bene con buon senso Stilo, noi facciamo la battaglia affinché Zanussi, Electrolux resti qui. Tutti insieme noi l'abbiamo fatta, siamo stati alle manifestazioni, siamo andati ai presidi, siamo andati ai sindacati, siamo andati con il Governo Berlusconi. Siccome c'era un atteggiamento di prevenzione ideologica da parte anche di qualche sindacato e anche forse da parte del Comune a non parlare con il Governo di allora, che era quello Berlusconi, abbiamo fatto anche incontri non ufficiali con il sottosegretario al lavoro di allora per parlare di ammortizzatori sociali, di cassa integrazione e di tutte quelle cose necessarie per affrontare questo tipo di situazioni. Quindi siamo d'accordo su questo principio, bisogna fare la battaglia affinché Electrolux resti qui. Purtroppo, come dice Stilo con buon senso ed in modo molto diretto, se una azienda vuole andare via va via. Questo è un libero mercato, ahì me, ahì noi, è il mercato globalizzato. Se una azienda vuole andare in Cina o in Romania va via, non c'è manifestazione che tenga, non c'è trattativa che tenga se vuole andare via va via. Ed abbiamo la sensazione che siamo di fronte a questo caso specifico. Quindi, i due ordini del giorno non sono una resa, sono legati come dire a due cose: uno prepariamoci al tempo, prepariamoci al piano per la crisi. Se c'è crisi e ci sono una serie di operai che vanno a casa e non sanno fisicamente come pagare il mutuo, come campare un figlio, come andare avanti perché magari hanno due redditi in quella fabbrica, capiamo come ricollocare quel personale, sfruttando quelle occasioni che il nostro territorio può offrire in primis Unicoop. Su questo dissenso la lettura non è in alcun modo provocatorio, ma un dato di fatto che ci potrebbe essere una possibilità di assunzione in quella fabbrica e in quella realtà lì.

Altro punto. Lei, Sindaco, ha citato la questione Matec. Non è una bella esperienza quella di Matec. Quella di Matec non è una bella esperienza perché noi abbiamo fatto fare un ingrandimento del capannone notevole con la premessa di un ampliamento di quella azienda e dell'investimento su Scandicci con la creazione di nuovi posti di lavoro fu portata in Consiglio Comunale allora e fu detto che quell'incremento era fatto per dare nuovi posti di lavoro a Scandicci, 148 posti di lavoro, esatto, c'era anche il numero specifico. Dopo due anni, non dopo cinquant'anni, non dopo sessant'anni non è Zanussi che è stata fatta tanti anni fa. Dopo due anni quell'azienda per motivi di Borsa, per

motivi strutturali, per motivi strategici, ma che erano molto chiari forse anche due anni prima quando il Consiglio Comunale votò la delibera, prese e spostò tutta la fabbrica. Oggi il produttivo se è mai stato frazionato e quell'azienda, oltre ad avere mandato a casa tanti operai, caro Sindaco, ha anche guadagnato. Io vorrei fare un bilancio di quello che, come dire, con questa operazione di ampliamento che beneficio del bilancio ha portato a quella azienda sulla pelle degli operai.

Quindi, con il nostro contributo perché noi abbiamo fatto ampliare il capannone con le promesse di assunzione, poi mai realizzate. Quindi, io non citerei molto quell'esperienza come un fatto di grande positività, perché mi sembra un gran fallimento della politica. Il caso Prada che ce ne siamo scordati? Grande investimento, Prada a Scandicci, la torre e tutto quanto, poi ora verrà fatto altre cose ed insieme ad altre cose anche qualche abitazione doveva essere tutto produttivo e invece viene fatto anche delle case. Quindi, credo ci sia da fare delle analisi su una crisi strutturale che c'è a Scandicci. Quella che era l'intendimento dell'ordine del giorno era: poniamoci con strumenti concreti, che sono in nostro possesso, per salvaguardare gli operai da un lato e per evitare che quella azienda, oltre a mandare a casa 450 persone, faccia anche una speculazione edilizia andando a guadagnare sulla liberazione del capannone dall'attività. Questo credo rimane. E quindi non c'è speculazione.

Campagna elettorale. Credo Fallani tu viva fuori dal mondo perché il Partito Democratico presenta 15 proposte di legge ora, che sono gli impegni per la prossima legislatura, allora quello dovresti scrivere a Veltroni e dire che quello è strumentale e queste cose non si fanno prima delle elezioni si fanno dopo. La campagna elettorale la si fa anche su provvedimenti e su questioni concrete.

Però, siccome mi sta veramente a cuore la questione degli operai e non crediate, ho sentito troppi consigli interessati parlando con gli operai, non crediate che queste proposte non siano ben conosciute dagli operai, non siano condivise e che queste proposte non siano molto accreditate dentro l'azienda perché lo sono e sono gradite dalla buona parte dei dipendenti una possibilità di reimpiego presso Unicoop. Perché gli operai sono spesso più saggi e più avanti di noi, sanno che si manifesta, si fa la battaglia, si viene in Consiglio Comunale, si fanno tante discussioni, ma che poi l'azienda svedese presumibilmente ha già deciso e che il giorno dopo c'è da pensare a come mangiare.

Quindi, stiamo attenti ad interpretare i sentimenti degli operai. Riprendendo il ragionamento, siccome questa questione sta davvero a cuore, non c'è alcuna strumentalizzazione, siccome la battaglia è ancora lunga, io tengo questi due ordini del giorno iscritti agli ordini del giorno del Consiglio Comunale. Credo che la storia, purtroppo, mi darà ragione io spero di sbagliarmi, io spero di venire in Consiglio Comunale e quello stabilimento resta anche con meno operai, ma credo che prima o dopo, forse fra un mese, forse fra due mesi ci



sarà il problema capannone vuoto su come rimpiegarlo ed evitare speculazioni che Electrolux potrà fare su quella struttura lì, guadagnando sulla pelle degli operai, spero che sia un intendimento comune di tutti questo. Due: ci saranno 450 persone di Scandicci e non, ma che lavorano a Scandicci da tanti anni, che dovremo spiegargli se verranno qui a chiederci come fare a mangiare il giorno dopo e non potranno mangiare con la solidarietà e con tanti altri tipi di iniziative.

Quindi, questi ordini del giorno io non li pongo in votazione per non essere tacciato di indebolire il Consiglio Comunale, dire è morta la struttura...(BRUSIO IN SALA)..non interessa. Quindi, io non voglio come dire essere l'uomo della discordia. Noto che c'è un po' più capacità del Centro Destra ad aderire su proposte della Sinistra che viceversa. Credo che qualche blocco anche ideologico ci sia nel votare qualcosa firmato da una di queste persone qui. Questa è una sensazione che ho con l'esperienza in Consiglio Comunale. Quando c'è l'unanimità è perché noi, come dire, cerchiamo di votare qualcosa fatto da voi piuttosto che viceversa. Comunque questo è un ragionamento che andrebbe fatto all'atere di questa discussione. Io non pongo in votazione questi ordini del giorno per non spaccare il Consiglio Comunale. Li tengo, vi sfido, voglio vedere cosa accadrà. Voglio vedere se, come dire, gli strumenti per non fare chiudere l'Electrolux però non ho capito quali sono, Fallani, neanche dal Sindaco. Quali sono? Perché voi dite noi diamo la questione per persa, invece bisogna fare la battaglia per tenerla aperta. Io non ho capito quali proposte concrete noi mettiamo in campo. Se io volevo fare una azione in campagna elettorale, Fallani, ti dico una cosa: chiedi al Sindaco o vai giù all'ufficio a chiedere la TIA all'Electrolux perché il mantenimento delle aziende si fa anche con la politica fiscale, ora non è che Electrolux va via per le tasse, andrà via per altri motivi, però il mantenimento delle aziende si fa anche applicando una pressione fiscale equa e giusta affinché le aziende non vadano via, non vadano via dal territorio. Vai giù a chiedere all'Ufficio Tributi quanto pagava di nettezza nel 2000, nel 2002 Electrolux e quanto paga oggi e quanti aumenti ha avuto. Che ci fanno gli operai? Parla anche con quelli che stanno in ragioneria e che in questi giorni stanno liquidando la TIA del Comune di Scandicci. Domandatelo, domandatelo agli uffici quali sono le politiche fiscali, le grandi politiche che Scandicci fa per mantenere le aziende sul territorio di Scandicci perché le cose poi vanno dette, ripeto, il senso di responsabilità va bene, noi lo mettiamo in campo, noi non spacchiamo il Consiglio Comunale. Abbiamo dato una espressione di voto a favore degli operai. Noi abbiamo comunque delle ricette per il dopo, per il dopo che sono queste: riassunzione del personale ed evitare speculazioni in quel capannone e poi certamente l'abbiamo fatto con il Governo Berlusconi precedente e lo faremo anche ora se, come dire, ci saranno difficoltà di interlocuzione con il nuovo Governo, fosse un Governo di Centro Destra di andare a Roma a chiedere la cassa integrazione il più lunga possibile per questi operai. Però,

dopo di che, la politica sarà chiamata prima o poi ad interventi concreti su questi operai. Non basta la solidarietà, non basta le manifestazioni, ma serve altro. Credo se lo stabilimento resterà purtroppo non sarà dipeso da noi, ma sarà dipeso da una scelta aziendale. Quindi, la discussione sulle attività produttive, sul territorio è lunga e va divisa. Uno le politiche ordinarie per evitare di trovarsi a situazioni di questo tipo con infrastrutture che sono necessarie, con maggior servizi e con politiche fiscali capaci di attrarre le aziende sul territorio. Torno a dire all'ordine del giorno dopo c'è la questione Arval che intanto sposta l'immatricolazione delle macchine, facendo venire meno 13 milioni di Euro dalla Regione Toscana. Potenzialmente mettendo a rischio 600 dipendenti e risparmiando 3 milioni e mezzo. Va in Lombardia, va non nel Congo Belga o in Romania, va in Lombardia perché il bollo costa meno e quindi le politiche fiscali ed anche locali sono importanti.

Quindi, la politica deve interrogarsi come fare a prevenire le situazioni. Quando queste situazioni sono in atto serve la manifestazione, serve la solidarietà, serve la contrattazione però è necessario capire come salvaguardare davvero gli operai e gli operai si salvaguardano davvero quando una azienda chiude e questi posti di lavoro vengono meno a crearne altri e a saperli ricollocare. Quindi, io non ritiro, restano all'ordine del giorno questi due o.d.g, tutti e due. Non li pongo in votazione dimostrando senso di responsabilità, però sfido poi la maggioranza a capire quegli operai, che saranno mandati a casa, come si pensa a rimpiegarli perché con la solidarietà e con le belle parole poi non si mangia. Grazie. >>

**Parla il Sindaco Gheri:**

<< Io apprezzo da una parte la scelta fatta da Bellosi, però qui non c'è da sfidare nessuno. Cioè allora siamo di fronte ad una situazione che può vedere in un processo di cassa integrazione, mobilità, qualcuno bisogna togliere l'ICI perché vincerà il Governo di Centro Destra. Ecco, bisogna che con il Governo di Centro Destra se si dovesse, se dovessimo arrivare insieme come è stato fatto per la Matec si faccia una battaglia per avere due anni di mobilità, due anni di cassa integrazione. >>

**Parla il Consigliere Meriggi (FI):**

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>.

**Parla il Sindaco Gheri:**

<< No, no, no e si sta parlando di cose concrete! Perché se invece di due anni di cassa integrazione ce n'è uno, vuol dire che dopo 365 giorni c'è da occuparsi di che fa quel lavoratore. Allora, io quello che voglio, forse non è stato capito, ma qui non c'è da sfidare nessuno. Poi ognuno può fare una analisi della situazione economica ripartendo da Prada di sette anni fa, va bene, l'accetto, è dialettica politica. Ma di fronte a 450 lavoratori, di fronte a

450 problemi, io ho senso di responsabilità perché io la seguirò per tutto il tempo. Il Consiglio Comunale da questo punto di vista chiaramente ha un ruolo diverso, però non c'è da sfidare nessuno cioè c'è da impegnarsi tutti come istituzione Comune a cercare di dare delle prospettive a questi 450 lavoratori. Non vorrei che fosse solo un problema del Sindaco di Centro Sinistra di Scandicci o il problema della maggioranza del Centro Sinistra di Scandicci perché non è così, sbagliaremo e daremo un messaggio sbagliato ai lavoratori. La politica deve essere in questo senso unita. Li avete sentiti, anche con alcuni eccessi francamente eccessivi, nella manifestazione che c'è stata a Firenze contro la politica, contro i politici. La politica e i politici siamo tutti, Centro Sinistra e Centro Destra, non è che la politica è il Centro Sinistra e quegli altri sono di un'altra cosa. Allora, io dico non c'è da sfidare nessuno. Io ho detto ci sono passi da fare uno dopo l'altro, ci sarà anche il momento in cui ci dovremo occupare se vanno male le cose a come, a che prospettiva dare, che offerte di lavoro dare, creare ai lavoratori e lì dentro state certi che tutti quelli che investiranno sul territorio di Scandicci si dovranno far carico se ci sono delle professionalità, se ci sono le caratteristiche dei lavoratori che vengono fuori o espulsi dal ciclo produttivo. Ma non mettiamola sottoforma di sfida, diamo un segnale forte dell'istituzione che è in questa unita ed unita a fare un passo dopo l'altro quando questo è necessario farlo. Non conviene nemmeno a noi né dividere noi, né dividere il fronte dei lavoratori. Certo, lo so, che c'è qualcuno che dice di già vogliamo i soldi, maledetti e subito, ma così facendo non si fa gli interessi dei più deboli che sono lì dentro, perché gli interessi dei più deboli, di quelli che sono più difficili da collocare si fa se si tiene il più possibile un fronte unito. Se ognuno incomincia a guardare solamente al suo interesse, e di giovani ce ne saranno che vorranno subito i soldi e vorranno levarsi dalla situazione, è chiaro che non si fa ripeto l'interesse di quelli più deboli che ci sono dentro. Quindi, io quell'invito che voglio fare a Bellosi è quello di non metterla sottoforma di sfida, ma di metterla sottoforma di lavoro. Poi ci sta la dialettica politica, ma la dialettica politica sta sulle scelte amministrative, sta sulle scelte dello sviluppo economico, sta su questo tema qui. Ma sul tema dei 450 lavoratori io credo che si debba cercare di marciare il più possibile uniti. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Trenta secondi. La sfida è una sfida positiva sui fatti concreti perché ritengo che di fronte a questa situazione le parole dette a nome del partito di maggioranza assoluta, di Fallani, di dire c'è campagna elettorale, è demagogico, forza bisogna tenere duro lo stabilimento aperto, aperto a tutti i costi credo sia questa demagogia. Quindi, la sfida è da punti di vista diversi a condizioni diverse sulle cose concrete, quindi fra le quali soprattutto la ricollocazione ed il riutilizzo del personale. Qualcuno ha parlato di formazione, qualcuno ha parlato del capannone noi parliamo di riassunzione altrove.

Questa è una sfida sui temi importanti. Sul fronte comune, più che ritirare gli ordini del giorno che forse, forse da punto di vista se avessi fatto l'operazione che dice Fallani di campagna elettorale, per me farmeli bocciare e domani andavano alla stampa gli ordini del giorno presentati, forse per un tornaconto personale era più utile ritirarli, mi sembra un fatto evidente. Li ritiriamo perché è un impegno nostro la tutela della salvaguardia degli operai e di quello stabilimento. Grazie. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Grazie Bellosi. Bene, colleghi, noi abbiamo ancora altri due ordini del giorno e si era preso l'impegno con i capigruppo. Ora volevo chiedere a voi se vogliamo andare bisogna discuterli, sennò si rimanda alla prossima volta. Cosa si fa? Fallani. Sì, Bellosi, dimmi. >>

**Parla il Consigliere Bellosi (AN):**

<< Per noi siamo disponibili a discuterli è un impegno preso con i capigruppo. Decidiamo anche in base alla scelta operata dall'altro presentatore della mozione. Noi siamo...>>.

**Parla il Presidente Porfido:**

<< L'ordine del giorno è stato presentato da Comanzo ed è stato accettato all'unanimità di iscriverlo all'ordine del giorno. Si diceva, non c'eri Pino, siamo a quest'ora qui, ho detto: si va avanti? Si discutono questi altri due o si rimanda alla prossima volta gli ordini del giorno? Io non so che dire, dipende. Prego, Fallani. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Non dipende dal Capogruppo del Partito Democratico. Dico semplicemente che noi siamo in questa fase oberati di impegni pre e post serali. Dico anche questo lo dico dentro il microfono: come avete notato abbiamo fatto un solo intervento in 17 Consiglieri. Io dico solo questo e la rimetto nelle mani della Commissione Statuto e Regolamento. Ho dato questa impostazione in grossa fatica. Ci sono stati sforamenti e sforamenti di argomenti più che interessanti, ma noi abbiamo fatto un solo intervento. Quindi, non è un problema di tutto il Partito Democratico. Dico semplicemente che sono le sette e mezzo, ho mezzo gruppo che per motivi personali ecc, non c'è, rimetto a lei la decisione semplicemente. I temi sono importanti, abbiamo preso questo impegno, lo abbiamo mantenuto perché abbiamo parlato uno solo per gruppo e poco, faccia lei. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Chiaramente se vogliamo smettere si smette non c'è problema. Va bene? Sì, Comanzo. Ha un ordine del giorno e quindi è interessato anche lui. >>

**Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):**

<< Io avevo chiesto per primo di aggiungere questo ordine del giorno che non era presente, per il semplice fatto che fino a ieri sera c'erano stati 111 morti in questi tre o quattro giorni, stamattina ce n'è stati altri due o tre, quello successo oggi pomeriggio non lo so. Quindi, alla fine avrà poco senso discutere questo ordine del giorno che ho presentato fra venti giorni o tra un mese, perché mandare la solidarietà ad un popolo tra un mese credo che abbia davvero poco senso insomma. Non è che ci sono tanti argomenti da tirare fuori su questo. Questo non è chiaro. Se uno deve mandare un telegramma ad un morto e non glielo mandare dopo due mesi, bisogna che glielo mandi la sera che succede, il giorno che succede o il giorno dopo. Avrebbe poco senso mandare un telegramma, si può scrivere una lettera tranquillamente. Quindi, mi rimetto alla decisione di tutti quanti. Possiamo condividere o no gli ordini del giorno, quello è diverso. Però, ecco, il senso pratico sia questo. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Si va avanti? Che si fa, colleghi, si va avanti? Io non posso dire se si deve andare avanti o meno, è il Consiglio che decide. Votiamo, via, sennò a questo punto. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< Che sia chiaro, va bene? Se noi siamo nelle regole arriviamo a discutere 34 punti all'ordine del giorno. Io ribadisco che dalle tre oggi il Partito Democratico si è attenuto al regolamento. Il fatto che siamo alle sette e trentacinque non è un problema del Partito Democratico. Se poi il Presidente con mezzo Partito Democratico, che se n'è andato perché è oberato di cose, vuole continuare si assume la responsabilità di continuare. Noi garantiremo per quanto possibile la funzionalità del Consiglio. Poi, per l'amor del cielo...>>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Allora, ho capito, si chiude qui colleghi. >>

**Parla il Consigliere Fallani (PD):**

<< No, non l'ha deciso il Partito Democratico. >>

**Parla il Presidente Porfido:**

<< Va bene così. >>

**LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19:41.**